



# ***Il cristiano e l'Islam***

## INTRODUZIONE

**“Cristiani, reagite alla sfida dell’islam!”**, è il grido di allarme echeggiato al Sinodo Europeo dei Vescovo tenuto in Vaticano nell’ottobre del 1999.

Il cardinale Poupard, prefetto del Pontificio consiglio delle Culture, aggiunge con una certa preoccupazione: **“L’Europa deve essere cosciente che l’Islam vuole conquistarla”**. Il prof. A. Besançon, dell’Accademia di Francia, ha lì detto: **“La storia insegna che la coabitazione pacifica dell’Islam e del Cristianesimo è sempre stata precaria e nell’islam ci sono aspetti direttamente contrari alla fede cristiana”**.

Il cardinale Poupard ha espressamente detto: **“Nei paesi cristiani la popolazione diminuisce progressivamente, mentre accade l’inverso nei paesi musulmani. Nella terra di Cristo, là dove i cristiani del mondo intero si preparano a celebrare il secondo millennio della nascita di Gesù, i cristiani locali, in maggioranza araba, si chiedono con angoscia di che cosa sarà fatto il domani e se la loro morte non è a poco a poco programmata. Non dobbiamo dimenticare questi fatti... L’attualità ci mostra che questo Islam non cambia”**. Così il russo V. Tretiakov, direttore di quotidiano e testimone della guerra nella Cecenia musulmana, dice: **“Se l’islam non può più opporsi culturalmente all’Occidente, cerca di espandersi come può, cioè con la forza”**. E aggiunge: **“Da quelle zone musulmane dell’ex URSS arrivano richieste non solo di legalizzare la poligamia (un uomo, cioè può sposare più donne), ma addirittura richieste che le case dei musulmani prevedono locali per l’alloggio degli schiavi”**<sup>1</sup>.

Fanno anche molto riflettere le parole di una famosa antropologa non sospettata, quale la **“laica”** Ida Magli: **“Il territorio italiano è privo di porte e di confini, a disposizione di coloro che hanno deciso di considerarlo di loro proprietà”**.

**“Insomma, come i napoletani hanno clamorosamente dimostrato, in Italia bisogna essere un “immigrato” per trovare casa, lavoro e la più premurosa tutela da parte dei governanti. Già, questo è il punto più misterioso: perché i governanti italiani si comportano tutti come se fossero stati eletti per fare gli interessi, non degli italiani, ma degli invasori? Non lo sappiamo: ma di invasione si tratta, e sempre più massiccia.**

**“L’Italia è non soltanto la porta aperta dell’Occidente all’islamismo e testa di ponte per questa conquista ma soprattutto il territorio fisico e la nazione dove legittimare la propria presenza. L’approdo di tante popolazioni musulmane, sia dall’Africa che dai Balcani, è organizzato, diretto, programmato dall’alto.**

---

<sup>1</sup> Il Resto del Carlino, 7 ottobre 1999, p. 23.

**Vengono mandati avanti donne e bambini non perché è più difficile respingerli, ma perché sono territorialmente e culturalmente più invasivi in quanto in grado di procreare e di moltiplicarsi.**

*D'altra parte i nostri governanti si comportano in modo da favorire (si direbbe "a tutti i costi") l'innesto dell'islamismo, cercando di abbassare la soglia del rigetto immunitario delle differenze, intrecciando scambi culturali e commerciali, mettendoci davanti, senza discuterlo, il progetto di un gasdotto sottomarino che collegherà la Libia alla Sicilia, ma soprattutto mostrando già da adesso quale sarà la direzione verso la quale ci muoveremo: **saremo succubi!***

*Perché la Chiesa tace? È un altro interrogativo al quale è difficile trovare delle risposte. Sul fatto che la leadership islamica si appresti a prendere il posto della cultura cristiana, non è il caso di nutrire dubbi: come è noto **quando si vuole essere troppo buoni si finisce con l'essere stupidi**. Ma quello che la Chiesa stessa ha avallato (almeno a livello ufficiale) proponendo la possibilità di un "incontro" con l'islamismo, è un gravissimo errore. E comunque **finirà inevitabilmente o con dei terribili conflitti o con la vittoria dell'islamismo**.*

*Prima di tutto per un motivo: religione e cultura sono la stessa cosa. Una religione è una visione del mondo ed è quindi inscindibile dalla cultura. Per questo gli italiani e Europei anche quando non sono credenti, sono però portatori di una cultura che è tale perché è cristiana e non può non esserlo. Dunque il problema dell'islamismo è **problema di scontro fra culture, e non di "dialogo interreligioso"**. E la Chiesa dovrebbe saperlo bene in quanto il messaggio è: Gesù era talmente incompatibile con le culture orientali che ha dovuto trasferirsi subito nel centro delle civiltà più avanzate dell'epoca, quella greca e quella latina, per potersi sviluppare. E le culture sono come le Specie: scompaiono, ma non regrediscono<sup>2</sup>. Parole, queste che non sono affatto tranquillizzanti per il futuro del mondo cristiano!*

*Nel nostro tempo ogni cristiano incontra ogni giorno marocchini, nordafricani, senegalesi, extracomunitari che sono quasi tutti di religione musulmana. I primi contatti con queste persone hanno fatto esclamare a molti cristiani: "Anche questa gente crede in Dio come noi". Ma esaminando il Vangelo ed il Corano<sup>3</sup>, la figura amabile di Gesù, nostro Dio e Salvatore, e quella e quella di Maometto vediamo che c'è una tale differenza che è impossibile fare certe affermazioni.*

*Questo opuscolo ti aiuterà a vedere la verità e a praticare l'esortazione di S. Pietro ai primi cristiani: "SIATE SEMPRE PRONTI A RISPONDERE A QUELLI CHE VI CHIEDONO SPIEGAZIONI SULLA VOSTRA FEDE, MA RISPONDETE CON GENTILEZZA E RISPETTO" (1 Pietro 3, 15-16).*

---

<sup>2</sup> Il Resto del Carlino, agosto 1999.

<sup>3</sup> È il libro sacro dei Musulmani diviso in 114 sure (o capitoli) e in 6219 versetti.

# I. CRISTIANI E MUSULMANI: CREDENTI NELLO STESSO DIO?

## 1. L'Islam nega la SS. Trinità.

I Cristiani ed i Musulmani credono in un unico Dio, ma “dire che i Musulmani adorano lo stesso Dio dei Cristiani non è esatto, perché il Dio dei Cristiani è trinitario ed un Musulmano non adora come Dio, né Gesù né lo Spirito Santo, e ancor meno dei simboli concreti come la Croce”<sup>4</sup>.

In effetti il Corano, il libro sacro dell'Islam, respinge con orrore la SS. Trinità. “Sono miscredenti quelli che dicono: in verità Dio è il terzo di tre” (sura 5, 73). **“La Trinità è il più importante dei punti di divergenza fra le due religioni”**<sup>5</sup>. Il Corano dice: “come potrebbe Dio avere un figlio se non ha consorte?” (sura 6, 100-101). Per il Corano infatti l'espressione “figlio di Dio” implica una concretezza di rapporti carnali che è agli antipodi della concezione cristiana<sup>6</sup>. I Cristiani hanno sempre professato e professano la fede in un **unico Dio**. Fedeli, tuttavia, all'insegnamento evangelico sanno che l'unico Dio ha fatto conoscere **pienamente** se stesso per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo.

Per la fede cristiana l'unico Dio si è fatto conoscere come PADRE, come FIGLIO e come SPIRITO SANTO, che sono Persone distinte, aventi tutte e tre la stessa natura divina, e perciò **uguali**<sup>7</sup>. Nel Nuovo Testamento vi sono circa 40 testi trinitari. Uno dei più noti è quello del Vangelo di **Matteo 28, 19**. Sono le parole di Gesù e che la Chiesa usa come formula battesimale fin dalle sue origini. Ecco il testo: “E Gesù disse loro: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque ed ammaestrate tutte le nazioni battezzandole **nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**”. Perciò **non credere alla SS. Trinità**, rivelataci da Gesù, significa praticamente dire che Gesù è un bugiardo. Il Vangelo, invece, ci dice: **“DIO NESSUNO LO HA MAI VISTO: PROPRIO IL FIGLIO UNIGENITO CHE È NEL SENO DEL PADRE, LUI LO HA RIVELATO”** (Gv 1, 18).

## 2. L'Islam nega la divinità di Gesù (e la sua Incarnazione).

All'inizio del Vangelo di S. Giovanni si legge: “In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, **ed il Verbo era Dio** (...) Tutte le cose furono fatte per mezzo di Lui (...) **Ed il Verbo si è fatto carne ed abitò fra noi**” (Gv 1, 1-14).

Gesù Cristo, come afferma esplicitamente questo passo del Vangelo, è **vero Dio e vero Uomo**. E davanti ai giudici ebrei Gesù disse chiaramente di essere Dio e Giudice universale (Mt 26, 63-65) pur sapendo che per questa affermazio-

---

<sup>4</sup> Così M. Hamidullah in G. Gasbarri: *Cattolicesimo e Islam oggi*. Città Nuova, Roma 1972, p. 387.

<sup>5</sup> *Ibidem*.

<sup>6</sup> C.M. Guzzetti: *Il Corano*, LDC, Torino 1989, p. 387.

<sup>7</sup> I bambini del catechismo non hanno difficoltà ad accettare la SS. Trinità con l'esempio del triangolo equilatero: tre lati uguali e distinti tra loro, ma che però formano un'unica figura geometrica: il triangolo equilatero.

ne lo avrebbero accusato di bestemmia e lo avrebbero condannato a morte.

Il Corano, invece, “pur parlando sempre di Gesù col più grande rispetto, **condanna e respinge** in modo non meno categorico **la sua divinità**”<sup>8</sup>. “Certo sono miscredenti quelli che dicono: «il Messia, figlio di Maria, è Dio»” (sura 5, 72). “I Cristiani dicono: «il Messia è Figlio di Dio!» Dio li maledica! In che grave errore sono caduti!” (sura 9, 30-31).

“Chiunque associ a Dio altre divinità si vedrà interdire da Dio l’entrata in Paradiso. Sua dimora sarà il fuoco” (sura 5, 72). **Gesù**, perciò, per l’islam **non è Dio**; è solo un uomo, un profeta, e per di più inferiore a Maometto. È questo **un abisso incolmabile** che separa Islam e Cristianesimo. In effetti, su questo, il Vangelo è in radicale contrapposizione col Corano, provando chiaramente la divinità di Gesù. Gesù dimostrò di essere Dio col rendere in un attimo la vista ai ciechi, l’udito ai sordi, la parola ai muti, la salute ad ogni sorta di malati, col resuscitare i morti; col comandare da padrone ai demoni e le forze della natura e, soprattutto, con la sua resurrezione dalla morte.

Inoltre per il Corano **Gesù non è stato né ucciso né crocifisso. Al suo posto fu crocifisso uno simile a lui**. “Gli ebrei affermano: Abbiamo ucciso il Messia, Gesù figlio di Maria! In realtà non l’ hanno né ucciso né crocifisso, ma qualcun altro fu reso ai loro occhi simile a lui” (sura 4, 156-159).

Il Vangelo, però, prova tutto l’opposto. Gesù stesso più volte predisse la sua morte (Mt 16, 21; Mc 8, 31-33, etc.). I Vangeli stessi attestano la morte del Figlio di Dio. I soldati spezzano le gambe ai due ladroni sulla croce, ma a Gesù non lo fecero **perché era già morto** (Gv 19, 32-33). Lo stesso evangelista Giovanni ci dice come a Gesù, pur essendo già morto, fu dato il colpo di grazia con la lancia **squarciandogli il cuore** (Gv 19, 34).

La morte di Gesù ci viene **provata** anche dal fatto che i suoi stessi discepoli **faticarono molto** ad accettare l’idea della Resurrezione, tanto era rimasto impresso in loro il corpo privo di vita di Gesù sulla croce!

### **3. L’Islam nega il peccato Originale (e la redenzione di Cristo).**

Il Corano **ignora** un elemento importantissimo ed essenziale del Cristianesimo, cioè il **peccato Originale**. La 2<sup>a</sup> e la 7<sup>a</sup> sura del Corano parlano della disobbedienza di Adamo ed Eva, della loro punizione e dell’espulsione dal paradiso terrestre. A questo punto interviene una differenza fondamentale perché, contrariamente a ciò che insegna il Cristianesimo, **l’Islam ignora la trasmissione del peccato Originale a tutti gli uomini**.

Viene così a cadere la necessità della Redenzione di Gesù e, quindi, della incarnazione del Figlio di Dio. **Ciò significa distruggere il Cristianesimo alle**

---

<sup>8</sup> C.M. Guazzetti: *op. cit.*, pag. 11.

## radici! Altro che credere nello stesso Dio!

La concezione islamica della giustizia divina non ammette la punizione di un innocente come condizione per il perdono dei peccatori colpevoli”<sup>9</sup>. In questo modo viene **negata l'intera sostanza del Cristianesimo** nel quale la Redenzione presuppone appunto la possibilità che un **Innocente** (cioè **Gesù**) paghi per le colpe dell'umanità peccatrice.

### 4. L'Islam nega che Maria sia Madre di Dio.

Gesù Cristo, seconda Persona della SS. Trinità, come Dio è sempre esistito; come Uomo cominciò ad esistere nel tempo al momento dell'incarnazione nel seno purissimo della Vergine Maria. I Musulmani, rifiutando la divinità di Gesù, negano conseguentemente che Maria sia Madre di Dio. “Siccome per il Corano Gesù è una semplice creatura, anche Maria non è Madre di Dio, ma solo del profeta Gesù”<sup>10</sup>.

Più o meno è la stessa cosa che dicono i Testimoni di Geova!

Il Corano, libro che i Musulmani credono **dettato parola per parola** da Dio (sura 75, 17-19), confonde però la Vergine Maria, Madre di Gesù, con un'altra Maria che invece era sorella di Aronne e Mosè (sura 19, 27-33). Tra questa Maria e la Beata Vergine Maria, Madre di Gesù Cristo, intercorsero 1500 anni! Si tratta di una delle numerose contraddizioni storiche di cui è pieno il Corano<sup>11</sup>.

Inoltre, poiché l'Islam ignora il peccato Originale e la sua trasmissione agli esseri umani, viene escluso a priori qualsiasi riferimento al dogma della **Immacolata Concezione** in senso cristiano. Nel Vangelo, invece, l'Angelo Gabriele, mandato da Dio, saluta la Madonna con un **nome nuovo**: “Ti saluto, o **piena di grazia**” (Lc 1, 28).

Nello stile biblico il nome indica ciò che è la persona che lo porta. Chiamando Maria PIENA DI GRAZIA, l'Angelo ha voluto far capire che in quella creatura umana, MARIA e PIENA DI GRAZIA coincidevano. Quella donna cominciò ad essere PIENA DI GRAZIA fin da quando cominciò ad essere MARIA, ossia una creatura umana<sup>12</sup>. Più semplicemente: se Maria avesse avuto il peccato Originale, l'Angelo non avrebbe potuto chiamarla “**piena di grazia**”, perché la pienezza di grazia non può coesistere con qualsiasi macchia di peccato.

---

<sup>9</sup> Così il prof. Hamidullah in C. Gasbarri: *op. cit.*, pag. 176. *Gli rispondiamo: col peccato Originale l'uomo aveva offeso gravemente Dio. Solo Dio stesso, perciò, poteva perdonare quell'offesa fattaGli dall'uomo perché era Lui l'offeso. Gesù ha fatto proprio questo. Essendo Gesù Dio, si è fatto Uomo e con la sua passione, morte e resurrezione ha cancellato il peccato Originale, riconciliando per sempre l'umanità con Dio.*

<sup>10</sup> G.M. Guzzetti: *Il Corano*, LDC, Torino 1989, p. 11.

<sup>11</sup> Centro Culturale Lepanto: *Islam: cosa pensa, cosa vuole*, ed. Fiducia, Roma, 1993, p. 16.

<sup>12</sup> N. Tomese: *La Madonnas contestata*, Napoli, 1986, p. 55.

Che poi la Madonna sia nata senza peccato Originale **lo ha confermato Lei stessa**, scendendo dal Cielo su questa terra, a LOURDES, nel 1858 dicendo a Bernardetta: **“IO SONO L’IMMACOLATA CONCEZIONE”**.

## **II. L’ACCUSA DI MAOMETTO: I CRISTIANI HANNO FALSIFICATO IL VANGELO!**

### **1° Le divergenze tra Corano e Vangelo.**

Per i Musulmani il Corano è stato “dettato” parola per parola a Maometto dall’Angelo Gabriele, per cui Maometto non è che un semplice trasmettitore del testo divino (sura 75, 17-19). In prospettiva islamica, Toràh, Vangelo e Corano, non sono che tre aspetti diversi della medesima Parola Divina, rivelata in epoche successive a tre popoli diversi (sura 6, 155-157).

Perciò il Corano chiama gli Ebrei ed i Cristiani “Gente del Libro” (sura 6, 154), ma **li accusa di aver corrotto e falsificato la rivelazione divina** (sure 5, 41; 2, 75-79; 3, 78). Ciò spiega pure agli occhi dei Musulmani le divergenze che si incontrano nei racconti paralleli della Bibbia e del Corano: il racconto **autentico** per i Musulmani è quello del Corano, mentre quello della Bibbia e dei Vangeli è stato corrotto e falsificato dagli Ebrei e dai Cristiani.

L’accusa che i Musulmani fanno ai Cristiani di aver falsificato i Vangeli **rivela un’ignoranza che è sia vasta che sorprendente**. Infatti qualunque studioso serio (anche **ateo**) sa bene che, prima di accettare come degno di fede un testo della antichità, deve accertarsi che le deposizioni scritte **non siano alterate** attraverso i secoli.

Dei Vangeli possediamo ben **34.086 copie** tra **codici greci**<sup>13</sup>, abbiamo traduzioni di essi **in tutte le lingue antiche e molte decine di migliaia** di citazioni di scrittori cristiani dei primi secoli. Le loro citazioni stabiliscono che i Vangeli furono scritti nella seconda metà del I secolo (dal 50 al 100 d.C.) e sono tante che **CON ESSE SI POTREBBERO RICOSTRUIRE I VANGELI STESSI SE ESSI FOSSERO ANDATI PERDUTI!**<sup>14</sup>. Tutti questi codici e citazioni riportano i Vangeli originali. Ce lo provano in maniera categorica le centinaia di papiri scoperti in tutto questo secolo. Tutti questi papiri, così antichi, riportano i Vangeli **tali e quali come li leggiamo nelle nostre edizioni moderne!** Dire dunque che i Cristiani hanno falsificato i Vangeli è solo frutto di ignoranza e mancanza di serietà scientifica.

### **2. E se fosse stato Maometto a falsificare i Vangeli?**

Da quanto esposto risulta che i Cristiani non hanno falsificato i Vangeli.

<sup>13</sup> Martini-Bonatti: *Il messaggio della salvezza I*, LDC, Torino, pp. 157-159.

<sup>14</sup> I.A. Santangelo: *Certezze su Gesù*, Comunità Editrice, Adrano (CT), 1982, pp. 26-27; G. Martinetti: *Perché la vita è meravigliosa*, LDC, Torino, 1981, pp. 166-170.

Possiamo dunque essere sicuri che noi oggi li leggiamo **così come sono usciti dalla penna dei loro autori**. I Cristiani non hanno falsificato, per gli stessi motivi il Vecchio Testamento (cioè la Bibbia degli Ebrei); anche perché gli Ebrei (che non sono certo Cristiani) hanno sempre e giustamente vegliato sui loro Testi Sacri (che, tra l'altro, esistevano già secoli prima che nascesse il Cristianesimo!), facendolo sempre con severità e rigore.

Adesso l'accusa, fatta dai Musulmani ai Cristiani si può ribaltare: **e se fosse stato Maometto a falsificare e a "truccare" i Vangeli?** La domanda è legittima, come è legittimo verificare. La verità oggettiva è che non sono stati i Cristiani, ma semmai Maometto a **"truccare"** il Vangelo. Ciò con cui Maometto venne a contatto erano i Vangeli scritti da eretici (cioè i Vangeli apòcrifi) che circolavano allora in Arabia. Analfabeta, ingannato da quanto sentiva dire da quei "Cristiani" presunti con cui veniva a contatto, Maometto ci ha lasciato nel Corano non un'immagine autentica della fede in Gesù, ma una sua **caricatura**.

È convinto, ad esempio, che la TRINITÀ sia composta di PADRE, FIGLIO, e MARIA (sura 5, 116). Crede che L'EUCARESTIA SIA STATA ISTITUITA FACENDO SCENDERE DAL CIELO UNA TAVOLA IMBANDITA (sura 5, 111-115). **Confonde** Maria, Madre di Gesù, con Maria, sorella di Mosè ed Aronne, vissuta 1500 anni prima! (sura 19, 27-33). Afferma che AL POSTO DI GESÙ FU CROCFISSO UNO SIMILE A LUI (sura 4, 156) seguendo in ciò le dottrine di antichi eretici.

Già il grande S. Tommaso d'Aquino (1226-1274) nella sua *Summa contra Gentiles* (I, VI) scriveva: "... anzi egli (= Maometto) **altera quasi tutti i testi** dell'Antico e Nuovo Testamento con narrazioni favolose, come appare a chi esamini la sua legge, per la qual ragione **scaltramente egli vieta** ai suoi seguaci **di leggere** i libri dell'Antico e Nuovo Testamento **per impedire che scoprano le sue imposture**. Da tutto questo appare chiaramente che coloro che prestano fede ai suoi insegnamenti lo fanno per **leggerezza**".

### III. VANGELO E CORANO A CONFRONTO

#### 1. La misericordia di Dio nel Vangelo e nel Corano

Il Vangelo proclama molte volte che Dio è misericordioso: **"DIO VUOLE CHE TUTTI GLI UOMINI SI SALVINO E ARRIVINO ALLA CONOSCENZA DELLA VERITÀ"** (1 Timoteo 2, 4). Parlando del buon pastore che lascia le 99 pecore all'ovile per cercare quella smarrita, Gesù conclude: "Così il Padre vostro **NON VUOLE CHE SI PERDA NEPPURE UNO SOLO**" (Mt 18, 11-14).

Pure il Corano proclama molte volte che Dio è misericordioso. Tale misericordia, però Dio la esercita soltanto con i Musulmani; gli altri li condanna allo sterminio. Anzi c'è di più: è Dio che decide chi deve diventare Musulmano; **è Dio che decide chi deve diventare buono e chi cattivo!** Sembra incredibile, ma basta leggere il Corano: **"DIO FA ERRARE CHI VUOLE E PONE SUL RETTO SEN-**

**TIERO CHI VUOLE**” (sura 6, 69). **“A colui che Egli vuole guidare sulla retta via, Dio apre il petto all’Islam; a colui invece che Egli vuole traviare, Dio restringe il petto”** (sura 6, 125). Inoltre Dio comanda agli uomini che vuol far perire di commettere i peccati più infami: **“VOGLIAMO FAR PERIRE UNA CITTÀ? COMANDIAMO AGLI ABITANTI DI LASCIARSI ANDARE AI PECCATI PIÙ INFAMI.** Allora si realizza il verbo pronunciato contro di essa e la radiamo al suolo” (sura 17, 16). Ora ci chiediamo:

- Se Dio è **misericordioso**, come può **comandare** agli uomini di fare i peccati più infami? E come può, dopo aver loro comandato di fare peccati, mandarli all’inferno?
- Dov’è la libertà degli uomini se è Dio stesso che **costringe** a fare il male?
- Come può Dio dire nel Corano il **contrario** di quanto ha detto nel Vangelo, che pure il Corano riconosce come libro di Dio?

## 2. I nemici

Dice Gesù nel Vangelo: **“Avete udito che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico amate i vostri nemici, pregate per coloro che vi perseguitano. Perché se amate solo quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i peccatori? E se salutate solo i vostri fratelli, che fate di speciale? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli”** (Mt 5, 43-48).

E Gesù stesso, morendo sulla croce, perdonò i suoi crocifissori: **“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”** (Lc 25, 34). Invece il Corano esorta i Musulmani a uccidere i nemici: **“AMMAZZATELI OVUNQUE LI INCONTRIATE”** (sura 2, 191).

## 3. Prescrizioni alimentari

Un’altra notevole differenza tra Cristianesimo e Islam riguarda gli alimenti. Il **vino** e gli **alcolici** per il Corano sono **sozzure** e **opere** di Satana, quindi sono da evitare (sura 5, 9); però, sempre secondo il Corano, in paradiso scorrono fiumi di vino delizioso (sura 47, 15). Riguardo ai cibi, il Corano **proibisce** ai Musulmani **di mangiare** carne e sangue di porco (sura 5, 3).

Completamente diverse le cose che Gesù insegna ai suoi discepoli: **“Ascoltatemi ed intendete bene: NON C’È NULLA FUORI DELL’UOMO CHE ENTRANDO IN LUI POSSA CONTAMINARLO;** sono invece le cose che escono dall’ uomo a contaminarlo (cioè lo rendono impuro davanti a Dio)” (Mc 7, 14-15). Quando poi gli chiedono spiegazioni su questo, Gesù addirittura li rimprovera perché si mostrano **PRIVI DI UNA ELEMENTARE CAPACITÀ DI RIFLESSIONE!** Infatti dice loro: **“Siete anche voi COSI’ PRIVI DI INTELLETTO?** Non capite che ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché **NON GLI ENTRA NEL CUORE,** ma va nel ventre e **VA A FINIRE NELLA FOGNA?”** Dichiarava così **mondi TUTTI gli alimenti”** (Mc 7, 18-20). Poi Gesù dice ciò che davvero rende impuro l’uomo davanti a Dio: **“CIÒ CHE ESCE DALL’UOMO QUESTO SÌ CONTAMINA L’UOMO.** Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini

escono le intenzioni cattive: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengon fuori dal cuore dell'uomo E CONTAMINANO L'UOMO" (Mc 7, 20-23).

#### 4. Il matrimonio

Dice Gesù nel Vangelo: " Avete udito che fu detto: NON COMMITTERE ADULTERIO... Fu pure detto: CHI RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE, LE DIA L'ATTO DI RIPUDIO; ma io vi dico: **CHIUNQUE RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE LA ESPONE ALL'ADULTERIO** e chiunque sposa una ripudiata, **COMMETTE ADULTERIO**" (Mt 5, 27-32). Il Corano, invece, ammette (sura 4, 3) che l'uomo può avere fino a 4 mogli (fa eccezione il solo Maometto a cui Allàh diede il permesso di avere 12 mogli: sura 33, 50-51) e **quante concubine vuole** (sura 23, 6).

Ritorniamo per un attimo a Gesù. "I Farisei gli domandarono: MAESTRO, È LECITO AD UN UOMO RIPUDIARE LA MOGLIE? Ed egli rispose loro: Cosa vi ha comandato Mosè? Essi risposero: Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla. Gesù disse loro: PER LA DUREZZA DEL VOSTRO CUORE egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola. L'UOMO DUNQUE NON SEPARI CIÒ CHE DIO HA UNITO" (Mc 10, 2-11).

Maometto, invece, in base alla sura 4, 24 **concede** ai Musulmani la pratica del "matrimonio di godimento" che meglio si potrebbe dire **prostituzione legalizzata**, perché al termine del periodo convenuto (che può essere anche **solo di qualche ora!**) il matrimonio si scioglie. Questo matrimonio è in uso tra i Musulmani sciiti.

#### 5. Alcune domande al Corano.

Dice il Corano: "DIO FA ERRARE CHI VUOLE E PONE SUL RETTO SENTIERO CHI VUOLE" (sura 6, 39)

- **Domanda:** E allora PERCHÉ POI DIO CASTIGA I CATTIVI?

Dice il Corano: "Il potere appartiene interamente a Dio; non sanno i credenti CHE DIO METTEREBBE SU UNA STRADA BUONA SE LO VOLESSE?" (sura 13, 31).

- **Domanda:** E ALLORA SE DIO È BUONO PERCHÈ NON LO FA?

Dice il Corano: "DIO PERDONA A CHI GLI PARE E PIACE" (sura 4, 116).

- **Domanda:** E allora come può Dio dirsi BUONO e MISERICORDIOSO? Lo si dovrebbe dire CAPRICCIOSO!

Dice il Corano: "MOLTI UOMINI ABBIAMO CREATO PER LA GEHENNA (= l'inferno) (sura 7, 159).

- **Domanda:** Se Dio è BUONO come può creare degli esseri PER MANDARLI poi ALL'INFERNO?

## CONCLUSIONE

*Come si vede la dottrina del Corano in tanti argomenti e radicalmente opposta a quella del Vangelo. E poiché Dio non può contraddirsi, Egli non può aver rivelato sia il Vangelo sia il Corano, ma solo uno dei due. Dall'assenza di contraddizioni (presenti nel Corano) e per la sublimità della dottrina (il Vangelo è molto superiore), la risposta non può essere che una sola: Dio ha rivelato la Bibbia, non il Corano.*

### IV. EUROPA: NUOVA FRONTIERA DELL'ISLAM.

#### 1. L'avanzata massiccia dell'Islam.

Come già ai tempi delle invasioni saracene e turche, l'Europa è la nuova frontiera dell'Islam: il quale, ben deciso, a non rinunciare allo spirito missionario della sua fede, **trova qui i parroci che gli spalancano le loro chiese** perché siano adibite anche ad uso di moschee<sup>15</sup>. Non si è mai verificato, però, che gli islamici abbiano dato **una moschea ai Cristiani per farli pregare!**...

Ma c'è di più. Quella che è in atto, come notano gli osservatori più realisti, non è un'**immigrazione** (fenomeno, dunque, limitato e controllabile), ma una vera e propria **migrazione**: lo spostamento, cioè, di interi popoli che portano con sé le proprie tradizioni, a cominciare da quelle religiose, cui non vogliono abdicare in alcun modo. Si crede poi ingenuamente (o ad arte?) all'integrazione degli islamici nella società occidentale. Eppure il noto antropologo R. Guidieri ha detto: **"SPESSE LE CULTURE NON OCCIDENTALI NON SONO CULTURE DI ASSIMILAZIONE; SEMMAI LO SONO NEL SIGNIFICATO MAFIOSO, CIOÈ SE TU DIVENTI COME NOI (MUSULMANO), VA BENE, SE VUOI RESTARE DIVERSO, NO"**. Il che è tutto dire!

Purtroppo **i fatti** gli danno ragione. I magrebini a Marsiglia o a Parigi, i pakistani a Londra, i turchi a Berlino, **non sanno che farsene delle solite "anime belle" locali che esortano ad una "pacifica integrazione", alla creazione di una "fraterna società multietnica e multiculturale": si chiudono invece nei quartieri che via via occupano e dove ricreano una società islamica chiusa e diffidente verso ciò che è esterno.** Dunque non l'unica, multietnica società prospettata dagli utopisti, ma **DUE SOCIETÀ PARALLELE E SPESSE OSTILI.**

Anche in Italia come del resto in tutta l'Europa, **il fenomeno delle conversioni all'Islam** ha messo piede... Le sinistre ed un certo mondo "cattolico" pare stiano facendo di tutto per scristianizzare l'Italia. Il caso della **chiesa trasformata in moschea** a Palermo ne è un solo, ma preoccupante esempio. Sarebbe

---

<sup>15</sup> Cfr V. Messori, *Vivaio*, AVVENIRE 3/5/1990.

molto interessante sapere se qualche **Imàn** (capo spirituale) musulmano abbia mai fatto trasformare una moschea, sia pure in disuso, in una chiesa cristiana nei Paesi musulmani...

E che dire poi della enorme **moschea di Roma** (costata più di **80 miliardi di lire!**) concepita esplicitamente **come sfida del Corano al Vangelo?** Questo a ROMA, la "città santa" dei Cristiani! In compenso in Arabia **ogni culto che non sia musulmano vi è vietato: il bagaglio dei viaggiatori è perquisito per sequestrarvi libri che non siano il Corano; sotto pena di morte è impedita la celebrazione della S. Messa anche in una casa privata; l'apparizione di una croce in pubblico provocherebbe un linciaggio sotto gli occhi benevoli della polizia** <sup>16</sup>.

Le poche chiese costruite nei "tolleranti" Paesi del Golfo Persico **hanno dovuto rispettare** l'ambiente islamico; quindi **niente croci e niente campane!** <sup>17</sup>. Il fatto è che l'Islam sta ottenendo con questa immigrazione selvaggia nei Paesi cristiani quello che in tanti secoli di distruzioni e stragi non era riuscito a conseguire.

## V. È POSSIBILE UN DIALOGO CON I MUSULMANI?

### 1. Il blocco chiuso della "Umma".

Oggi che i "saraceni" non dobbiamo più andare a cercarli al di là del mare, ma li abbiamo - **e sempre più li avremo** - in casa, dovremo essere consapevoli (per evitare illusioni e relative delusioni) di una realtà amara, ma confermata da ben 1.300 anni di storia: **con l'islamismo è impossibile dialogare** <sup>18</sup>.

In questi decenni molti cattolici hanno parlato di "dialogo" sempre e comunque, quasi fosse un magico **passé-partout** in grado di aprire qualsiasi porta. Checché ne sia delle altre porte, **quella musulmana è impenetrabile a questo tipo di chiave**. Come dimostra tutta la storia che abbiamo alle spalle. La Umma, la comunità musulmana, è un **blocco chiuso** innanzitutto perché nega ogni distinzione tra temporale e spirituale: il Corano e gli Hadith, i detti attribuiti a Maometto, sono la **base unica** non solo religiosa, ma anche sociale e politica.

Sono la fonte perfino del diritto di successione, del "galateo", del diritto elettorale, delle prescrizioni alimentari, delle norme di guerra. In alcuni luoghi (ad esempio, quell'Arabia Saudita che ci hanno chiesto di difendere nella Guerra del Golfo contro Saddam Hussein) **per chi abbandona l'islamismo è prevista la pena di morte!**

---

<sup>16</sup> Cfr V. Messori, *Vivaio*, AVVENIRE 28/10/1990.

<sup>17</sup> Così Padre Bormans in: *Mondo e Missione*, 2/1991, p. 111.

<sup>18</sup> Cfr V. Messori, *Vivaio*, AVVENIRE 2/12/1990.

Ma la morte civile è, ovunque nei Paesi Islamici, la condanna di chi lascia quello che non è soltanto un complesso di credenze, ma un modo di vivere, una visione totalizzante del mondo.

## 2. Che significa “dialogare”?

Questo aspetto è abbastanza noto. Ma forse meno nota è un'altra delle ragioni **dell'impossibilità** di “dialogo” con un musulmano. **Dialogare** significa confrontarsi, esaminare insieme all'interlocutore le ragioni reciproche.

Nel caso cristiano-islamico occorrerebbe mettere a confronto Vangelo e Corano. **MA È PROPRIO QUESTO CHE IL MUSULMANO NEGA E NEGHERÀ SEMPRE, SE NON A RISCHIO DI SMENTIRSI, ANZI DI DISTRUGGERSI** <sup>19</sup>. Il musulmano afferma di venerare le Scritture degli ebrei e quelle dei Cristiani, **ma rifiuta di leggerle: gli basta il Corano**. E non soltanto perché è il culmine della rivelazione, il testo che tutti gli altri contiene. Ma perché **Maometto lo ha messo in guardia**: là dove Toràh e Vangelo non coincidono col Corano, è perché gli Ebrei ed Cristiani hanno falsificato i loro libri! Quanto ciò sia frutto di una ignoranza vasta e sorprendente lo si è già visto. Ma quello che è peggio è che il musulmano **evita**, perché inutile e dannoso, **perfino il dialogo con dei “falsari”**...

## 3. L' “invasione” saracena.

Nel grasso Occidente sono arrivati più di **4 milioni di musulmani**. **Ed altri ancora ne arriveranno!** Limitandoci all'Italia, si registrano **trecento nuovi arrivi la settimana** dal Magreb (= Algeria, Tunisia, Marocco). I magrebini sbarcano con un regolare **visto turistico** e si disperdono poi nella penisola italiana. **Ogni anno circa 35.000 extracomunitari entrano in Italia** <sup>20</sup>. **Sono cifre che fanno riflettere!**

Che idea hanno i Musulmani di noi europei cristiani? Monsignor Giuseppe Bernardini, cappuccino italiano Arcivescovo di Smirne e presidente della Conferenza episcopale turca, afferma che **il dialogo con l'Islam non è difficile, è difficilissimo**. “Le Chiese europee se ne accorgeranno presto” - ha detto Monsignor Bernardini - **e sperimenteranno sulla loro pelle la forza del proselitismo islamico**. **Essa agirà su due fronti: sulle persone deluse dalle promesse e non realizzate dal Comunismo nell'Europa orientale, e su quelle sazie ma con l'animo spento nell'Europa Occidentale**.

Insomma, agli occhi dei Musulmani noi europei siamo materialmente ricchi, ma spiritualmente poveri e, quindi, **“passibili o addirittura bisognosi di islamizzazione”**. Ed il dialogo? Mons. Bernardini invita a non farsi illusioni! **“Sul piano teologico nessun dialogo è possibile. Semmai sul piano pratico**.

---

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> *Così F. V. in AVVENIRE 9/10/1991, pag. 5.*

**Salvo evitare errori clamorosi, ad esempio offrire ai Musulmani come luoghi di preghiera le nostre chiese. Da loro verrebbe interpretato non come gesto di generosità, ma COME MANCANZA DI FEDE NELLA NOSTRA STESSA RELIGIONE” (AVVENIRE 5/12/199 1, pag. 13).**

Ecco serviti coloro che, con tanta disinvoltura o forse per amore di protagonismo, danno chiese ai Musulmani per le loro preghiere ad Allàh. Scandalizzano tanti fedeli e, così facendo, anche senza volerlo, “incoraggiano” i Musulmani ad islamizzare i Cristiani.

## **VI. DIRITTO ISLAMICO E CIVILTÀ CRISTIANA**

Già da diverso tempo le numerosissime comunità islamiche stanno facendo di tutto per ottenere - col pretesto di un malinteso “pluralismo” - il riconoscimento del diritto islamico anche in Europa. Quali ne sarebbero le devastanti conseguenze?

### **1. Individuo e Stato islamico.**

Nello Stato islamico c'è una netta contrapposizione tra musulmani e non musulmani. Ai non musulmani viene concesso uno stato giuridico detto **dhimma**, che prevede pesantissime limitazioni per i **dhimmi**. Infatti i **dhimmi** sono esclusi dalle cariche pubbliche, in quanto un “infedele” (un non musulmano, cioè) non può in nessun caso esercitare l'autorità sui Musulmani! Inoltre i non-musulmani **non possono mai testimoniare contro un musulmano**, essendo il loro giuramento **irricevibile**. Tale rifiuto si fonda, secondo gli Hadiith<sup>21</sup> **sulla natura perversa e menzognera dell'«infedele» che persiste deliberatamente nel negare la superiorità dell'Islam**<sup>22</sup>. Per la stessa ragione, **un musulmano, anche se colpevole, non può essere condannato a morte se è accusato da un “infedele”**<sup>23</sup>.

È accaduto diverse volte che un **dhimmi** sia stato **messo a morte da un musulmano colpevole**. Il rifiuto della testimonianza dei dhimmi è particolarmente grave quando questi - e il caso non è infrequente - vengono accusati di aver “bestemmiato” contro Maometto, delitto punito **con la pena capitale**<sup>24</sup>. I dhimmi, impotenti a contraddire in giudizio le testimonianze dei musulmani, per salvare la loro vita, si trovano spesso **costretti** a passare all'Islam<sup>25</sup>. La sanzione che col-

---

<sup>21</sup> Gli Hadiith costituiscono l'insieme dei detti e fatti riguardanti Maometto ed i suoi primi compagni. Per i Musulmani essi hanno valore di rivelazione.

<sup>22</sup> Bokhari: Les Traditions Islamiques, Paris 1903-1914, vol. LII, cap. XXIX. Quest'opera è considerata uno dei pilastri della giurisprudenza islamica.

<sup>23</sup> Bokhari, op. cit., vol. LVI, cap. CLXXI, 2.

<sup>24</sup> A. Fattal: Le status légal des non-musulmans en Pays d'Islam, imprimerie Catholique Paris 1958, tomo X, p. 77.

<sup>25</sup> Bath Ye'Or : Le dhimmi. Editions Anthropos, Paris 1980, p. 33.

pisce i Musulmani è **attenuata se la vittima è un dhimmi**<sup>26</sup>. I **dhimmi** non possono elevare costruzioni più alte di quelle dei Musulmani, devono seppellire i loro morti in segreto, senza pianti e lamenti; ai **dhimmi** è vietato suonare le campane, esporre croci, icone o altri oggetti di culto, proclamare davanti ad un musulmano le credenze cristiane<sup>27</sup>.

I **dhimmi**, inoltre, sono sottoposti **con la forza** al pagamento di un tributo, giustificato in base al principio secondo cui la terra sottratta dagli "infedeli" all'Islam è considerata appartenente alla comunità musulmana.

## 2. La schiavitù.

In Europa, se verrà riconosciuto il diritto islamico, avremo anche la schiavitù. **LA SCHIAVITÙ È, infatti, RICONOSCIUTA UFFICIALMENTE DAL CORANO** (sura 24, 32 e segg.). Lo schiavo è considerato un **oggetto di mercato**<sup>28</sup>. La schiava non è solo una serva, ma anche una **concubina obbligata del padrone**, sulla quale questi ha un diritto di godimento, anche sessuale. Si può diventare **schiavi per nascita** (!), come nel caso del bambino partorito da una madre schiava, **o per conquista**, come nel caso del **non-musulmano** che viene fatto prigioniero di guerra da un musulmano<sup>29</sup>.

## 3. La poligamia e il ripudio.

La **donna viene avvilita profondamente all'interno della famiglia islamica**. Com'è noto, l'Islam considera la **poligamia** non solo del tutto **legale**, ma anzi **consigliabile**, poiché trova la sua giustificazione nel Corano (sura 4, 3 e 129) e nell'esempio fornito **dallo stesso Maometto (10)**. Il musulmano può avere **4 mogli legali**, oltre un **numero illimitato di schiave e concubine**<sup>30</sup>.

Il **ripudio** da parte dell'uomo è il caso normale di scioglimento del matrimonio: esso consiste in una dichiarazione unilaterale, immediatamente esecutiva, da parte del marito<sup>31</sup>. Se il marito ripudia la moglie, com'è suo diritto nell'Islam, **i figli sono comunque affidati al marito**. Anche in caso di morte di questo, **non sarà la madre ad allevarli**, ma il padre o il fratello del marito. La stampa nazionale ha riportato molti casi di donne italiane, sposate con musulmani, che **non hanno più visto i loro figli**, letteralmente "rapiti" dal padre. In sostanza, basta che il padre li porti in vacanza nel proprio paese di origine e poi rifiuti di restituirli, perché tutte le garanzie, che la legge italiana offre alla donna e ai figli in caso di separazione, vengano annullate! **Le donne riflettano bene su questo!** Anche per evitare queste storie laceranti, i vescovi della Commissione triveneta per l'ecumenismo hanno diffuso un appello a tutti i sacerdoti del Nordest: non sposate musulmani con cristiani.

---

<sup>26</sup> *Ibidem*, p. 34.

<sup>27</sup> A Fattal: *op. cit.*, pp. 79 e 82.

<sup>28</sup> A. Bausani: *L'Islam*, Garzanti, Milano, 1987, p. 64.

<sup>29</sup> *Idem*, pag. 62.

<sup>30</sup> *Idem*, pag. 64.

<sup>31</sup> E. Bussi: *Principi di diritto musulmano*, Ispi, Roma, 1938, p. 102.

L'Islam stabilisce precise discriminazioni anche nel campo del diritto ereditario, **escludendo** dalla successione i figli non educati nella fede islamica. **“Nella successione ereditaria il padre musulmano non può fare testamento in favore del figlio non musulmano ed il figlio musulmano non può ereditare dal padre non musulmano”**<sup>32</sup>.

Per di più **la donna è inferiore all'uomo** o per essere più precisi, **ne vale la metà**. Perciò in un tribunale due testimoni di sesso femminile ne valgono uno di sesso maschile<sup>33</sup>.

#### 4. Amputazione della mano al ladro!

**Il Corano comanda**, senza mezzi termini, in base alla sura 5, 38 di **mozzare la mano** al ladro ed alla ladra. Negli articoli di cronaca i giornalisti omettono di descrivere le atroci modalità impiegate per frenare l'emorragia e soprattutto quale sarà il futuro di un disgraziato privo della mano destra!

Ci si domanda come potranno andare d'accordo aspetti così diversi di mentalità e di costumi nella nostra povera Italia (e in Europa), che un giorno non lontano fosse condannata a subire una società multiculturale. **E le inquietanti premesse ci sono tutte...** Per questo dobbiamo **impegnarci tutti** per difendere la fede e la civiltà cristiana se vogliamo che noi ed i nostri figli possano vivere da uomini liberi e non come **dhimmi**.

## VII. L'ISLAM IN ITALIA

### 1. “Grazie, cardinale Biffi!”.

Il cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, in un suo intervento ha affermato che uno Stato laico dovrebbe favorire l'ingresso di immigrati più facilmente integrabili nella cultura italiana. Il porporato chiede che “Il massiccio arrivo di stranieri sia disciplinato e guidato secondo progetti concreti e realistici di inserimento che mirino al vero bene di tutti”. Ribadisce che bisognerebbe favorire l'ingresso di immigrati provenienti da popolazioni “cattoliche o almeno cristiane, alle quali l'inserimento risulta enormemente agevolato”. Il tutto in base al criterio “laico dell'inserimento più agevole e meno costoso”.

Giustamente insiste nel sottolineare le profonde differenze con i seguaci dell'islam, che vengono da noi **“ben decisi a rimanere sostanzialmente diversi, in attesa di farci diventare come loro”**. Ed arriva a chiedere, in base al legittimo criterio della reciprocità, che ai musulmani in Italia sia concesso soltanto ciò che è concesso ai cristiani nei Paesi islamici”.

---

<sup>32</sup> Cfr. *Il Messaggero dell'Islam*, periodico mensile edito dal Centro islamico di Milano, 1407, n° 6/1987.

<sup>33</sup> Così l'islamista B.M. Scarcia, *CORRIERE DELLA SERA*, 10/2/1991.

Insistendo sul tema della reciprocità aggiunge: “Se il nostro Stato crede sul serio nell’importanza delle libertà civili (tra cui quella religiosa) e nei principi democratici, dovrebbe adoperarsi perché essi siano sempre più diffusi, accolti e praticati dovunque”. Citando una nota della Cei, di sette anni fa, Biffi ricorda che **“in diversi Paesi islamici è quasi impossibile aderire e praticare liberamente il Cristianesimo**. Non esistono luoghi di culto, non sono consentite manifestazioni religiose fuori dell’islam, né organizzazioni ecclesiali per quanto minime”.

“Per quanto possa apparire estraneo alla nostra mentalità e perfino paradossale, **il solo modo efficace di promuovere il principio di reciprocità** da parte di uno Stato davvero laico e davvero interessato alla diffusione delle libertà umane, sarebbe quello di consentire in Italia per i musulmani **solo ciò che nei Paesi musulmani è effettivamente consentito per gli altri**”.

Non manca infine nell’intervento del cardinale Biffi un doveroso richiamo a quei cristiani che fanno **solo accoglienza e assistenzialismo, senza evangelizzare**. La comunità cristiana non deve dimenticare che «Il Signore non ha detto: predicate il Vangelo ad ogni creatura, tranne i Musulmani gli Ebrei e il Dalai Lama. Chi ci contestasse la legittimità o anche solo l’opportunità di questo annuncio illimitato e inderogabile, peccherebbe di intolleranza nei nostri confronti: ci proibirebbe infatti di essere quello che siamo”. Così il coraggioso arcivescovo di Bologna.

I radicali, la sinistra e i Verdi lo hanno accusato di integralismo. Come se si potesse chiamare “integralista” chi invoca **il legittimo principio di reciprocità!** Viene da chiedersi come chiamerebbero allora quei Paesi islamici in cui è vietato costruire una semplice cappella cristiana o portare al collo un crocifisso! Il senatore M. Ronconi, Ccd, ha affermato: “Il cardinale Buffi manifesta idee condivisibili. **Chi oggi non vuole essere complice di un futuro incerto e conflittuale per i nostri figli, non può non chiedere una reciprocità di diritti e doveri fra cristiani e musulmani in Italia, ma anche nei Paesi musulmani**. Diversamente non potremo che trarne le dovute conseguenze, che **non significano affatto razzismo o xenofobia, ma diritto a difendere ciò che ci appartiene**”.

Le parole del cardinale Buffi suonano come “uno schiaffo morale e politico ai governanti cattocomunisti dell’Ulivo ed alla loro irresponsabile politica sull’immigrazione” secondo Mario Borghezio, Lega nord, che parla di “diritto alla difesa della nostra identità culturale e religiosa minacciate dall’invasione islamica”<sup>34</sup>.

## 2. “Guai a me se non evangelizzassi!”

Fa onore al cardinale Biffi il suo coraggio ed il suo senso di responsabilità pastorale. Già prima aveva scritto in una sua ottima nota pastorale: *“Guai a me se non predicassi il Vangelo!”* (1 Cor 9, 1 6)... Ogni vescovo consapevole di esse-

---

<sup>34</sup> Il Giornale, 1/10/2000, p. 3.

re come S. Paolo il maestro della fede... deve sentire come lui il fremito di quel grido terribile... **È in atto oggi una violenta e sistematica aggressione al fatto cristiano**, che si esprime quotidianamente in qualche nuovo atto di ostilità; e sinceramente mi stupisce che la cristianità - almeno quella parte che parla e fa parlare di sé - non sembra rendersene conto in misura adeguata... Di tutto questo il Signore ci ha ripetutamente avvisati. Mentre non sta scritto da nessuna parte la previsione che la predicazione evangelica sarebbe stata caratterizzata da una buona accoglienza generale, da un sereno confronto tra le diverse idee, da un atteggiamento improntato a benevolenza e rispetto reciproco, come pure sarebbe desiderabile.

*"Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"* (Lc 18, 8). Non c'è in tutto il Vangelo un interrogativo più inquietante di questo. E mi inquieta molto di più da quando ho la primaria e diretta responsabilità di una Chiesa e di un popolo. Niente è casuale in ciò che ha detto il Signore. Se ha formulato questa domanda e l'ha lasciata enigmaticamente senza risposta, penso che sia per indurci a meditare sul problema della sopravvivenza della fede nella nostra terra e per spronarci a dare tutto il nostro impegno...

"Chi dobbiamo evangelizzare? La risposta ci viene da Gesù stesso: "Predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mt 16.15). Siamo inclusi tutti; tutti noi cristiani, che nel nostro mondo interiore siamo ancora largamente pagani; e, senza alcuna eccezione, gli altri... A tutti siamo "debitori del Vangelo". Il nostro compito di annunciatori non ha limiti. È intrinseco alla nostra condizione di cristiani che Gesù di Nazareth sia riconosciuto da tutti come il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, il Signore che è risorto ed è il principio di resurrezione. "Da tutti; **e dunque anche dai musulmani che sono venuti tra noi**... Aiutarli ad incontrare e ad accogliere l'unico Redentore, questo oltre che esigenza della fede di ciascuno, che deve volere il vero bene del prossimo, è compito proprio e non delegabile di tutto il popolo cristiano... Nessun timore di essere accusati di proselitismo può raggelare il nostro slancio apostolico. Il proselitismo che noi fermamente respingiamo consiste nel non rispettare la libera autonomia delle persone a decidere oppure nel cedere alla tentazione di percorrere le vie della violenza, delle indebite pressioni psicologiche. Noi dobbiamo e vogliamo contare soltanto, oltre che sulla grazia illuminante del Signore, sul fascino naturale che la verità immancabilmente possiede, quando è efficacemente presentata e testimoniata dall'amore che da essa è sostenuto e promosso"<sup>35</sup>.

### 3. "La Chiesa si è mossa tardi".

Monsignor George Marovitch, segretario per Istanbul del nunzio apostolico, nato e vissuto in Turchia, ha espresso il suo disappunto sull'intervento del

---

<sup>35</sup> G. Buffi: *"Guai a me..." Riflessioni e proposte per una nuova evangelizzazione. Nota pastorale*. Ed. Dehoniana, Bologna, 1992.

Cardinale di Bologna: "Le parole di Biffi mi hanno fatto veramente dispiacere: lui vede il problema solo dall'Italia... dovrebbe venire a vedere il nostro Paese per conoscere l'anima della gente"<sup>36</sup>.

Stupisce (e non poco!) questa affermazione di mons. Marovitch se si pensa che proprio ad Istanbul, la città dove lui abita, **il secolare cimitero cattolico di Yesilkoi**, nella periferia sud-est di Istanbul, era via via diventato **una sorta di discarica a cielo aperto, lapidi divelte ed abbattute**, ogni genere di rifiuti e di erbacce altissime ne avevano praticamente cancellato l'esistenza. Ed è stato solo un gruppo di volontari giunto dall'Italia, in particolare dalle province di Reggio Emilia e Modena, che l'ha ripulito restituendolo alla sua dignità di luogo santo e del ricordo.

Forse il cardinale Biffi non è stato in Turchia, ma padre Alberto Andreani, originario di La Spezia, 86 anni, gli ultimi 60 li ha trascorsi proprio in Turchia. Ebbene padre Alberto è *finito in carcere* negli anni Settanta, **"perché ancora oggi noi non possiamo uscire dalle chiese e la propaganda del culto, a nostro rischio e pericolo, può avvenire solo in momenti privati"**<sup>37</sup>. Forse il Cardinale di Bologna vede le cose solo dall'Italia, come dice mons. Marovitch, ma monsignor Giuseppe Bernardini, originario di Modena, da 43 anni in Turchia, sicuramente no. Ebbene mons. Bernardini, vescovo di Smirne in Turchia, ha affermato: *"Tre anni fa avevo lanciato lo stesso monito di Biffi. Troppe cose ci dividono dai musulmani"*. Molto interessante la sua breve intervista rilasciata.

**D.** Secondo lei, dunque, la Chiesa si è mossa tardi?

**R.** Certo. Se si fosse mossa prima, non avremmo assistito a reazioni così violente... Mi rendo conto che quello di Biffi sia stato un intervento choc e questa chiarezza non me la sarei aspettata.

**D.** Ritieni che le parole del Cardinale possano frenare il confronto col mondo islamico?

**R.** Penso che l'abbiano già frenato, ma possono anche diventare la condizione affinché dopo il primo e traumatico momento di arresto, il dialogo possa rifiorire *su basi più obiettive e concrete*. Non nascondo che sarà un processo lento, ma potrebbe fare finalmente nascere un rapporto più reale ed efficace. E sarà soprattutto l'occasione per fare finalmente piena luce sui punti che ci dividono.

**D.** Quali, per esempio?

**R.** Innanzitutto si dovrà fare un discorso anche sull'uomo e sui suoi diritti, non solo su Dio. Dovremo metterci d'accordo su cos'è un essere umano, se un'auto-  
ma creato da un'entità superiore, **o un soggetto con intelligenza e volontà libere...** e sulla **reciprocità di culto**, un aspetto perfino drammatico per il quale mi batto da almeno quindici anni. *Su tutti questi punti il dialogo con l'islam non è mai decollato*: attualmente non la pensiamo alla stessa maniera. Un musulmano

---

<sup>36</sup> L. Sani, *Il Resto del Carlino*, 8/10/2000, p. 7.

<sup>37</sup> L. Sani, *Il Resto del Carlino*, 6/10/2000, p. 2.

che si vuole adattare alla mentalità occidentale, necessariamente entra in conflitto con la propria coscienza e **quando Biffi dice che non si adatteranno, ma cercheranno caso mai di adattare noi a loro ha pienamente ragione. Io posso aggiungere appunto che lo faranno** per non entrare in collisione con la propria coscienza. Rallentare l'ondata di immigrazione musulmana, in tondo, è un bene per la società europea.

**D.** Cosa si deve fare per accorciare le distanze che ci separano?

**R.** Sarebbe già un grandissimo risultato arrivare all'intesa di riconoscerci tutti figli di Dio. Adesso c'è chi lo è più e chi lo è meno, perché il Corano è molto chiaro: i musulmani hanno pieno diritto, cristiani ed ebrei ne hanno solo una parte, perché pur avendo una rivelazione, non hanno la Rivelazione... Nell'Islam non c'è la separazione tra stato e chiesa: è Dio che ha dato il Corano ed il Corano è la sua parola e la sua legge. Non è adattabile alle situazioni, non può subire interpretazioni o revisioni ed anche il tentativo del ministro turco per la religione, Yilmaz, che aveva proposto qualche mese fa in un "concilio" islamico in Bosnia una interpretazione più moderna ed in linea con i tempi del Corano, è stato respinto. **Quindi inquadrando il problema in Italia, un domani ci sarà conflitto** tra le esigenze religiose della comunità musulmana e quella locale (italiana) che segue la costituzione ed in Chiesa ci va se vuole"<sup>38</sup>.

#### **4. "La nostra identità deve essere difesa!"**

"Che Gheddafi non abbia inteso bene l'intervento di Biffi è comprensibile. Che il leader della Cgil, Cofferati, abbia definito le parole del Cardinale gravi e non 'condivisibili' è sorprendente. Come gran parte dei commentatori, egli non ha colto il punto essenziale: Biffi non ha parlato come uomo di Chiesa, ma come cittadino italiano. **Il suo non è un discorso religioso, ma civile.** Si rivolge ai responsabili della vita politica ai diversi livelli: Stato, Regioni, Province, Comuni. Li invita a porsi il problema dell'inserimento degli immigrati musulmani nella nostra società italiana. È tutto qui. Bisogna essergliene grati, perché ha richiamato l'attenzione di tutti su un problema sottovalutato.

"La domanda è questa: quale effetto avrà una grande immigrazione islamica nel momento in cui l'Italia registra una caduta preoccupante di quei valori che ne hanno definito la sua identità più vera? **Il rischio è quello di confondere il rispetto per le diversità culturali e religiose con lo snaturamento della nostra individualità storica e morale.** Come sono validi i criteri di selezionare gli afflussi in base al profilo professionale e alla condizione familiare di chi vuole entrare, così si deve valutare la loro concreta disponibilità ad integrarsi nella nostra vita sociale e culturale. L'esame va fatto sulla natura dei loro principi etici e religiosi, e sul fatto di reciprocità da parte degli Stati da cui provengono.

---

<sup>38</sup> *Il Resto del Carlino*, 8/10/2000 p. 7.

“Non si tratta di preferenze o discriminazioni sotto il profilo religioso. Ci si interroga: gli immigrati islamici, con la loro concezione teocratica e con il loro spirito di conquista, sono i più disponibili ad integrarsi nella nostra società? Oppure non è meglio aprire le porte a chi, per cultura e concezione dello Stato, è più assimilabile al nostro modo di vivere? Garantire la nostra identità nazionale è l'imperativo. Perderla è una sconfitta. **È su questo punto che Biffi richiama l'attenzione** di quanti si preoccupano seriamente del futuro dell'Italia”<sup>39</sup>.

##### 5. “Essere intolleranti è la loro fede”.

“Conosco un vescovo che è stato per molti anni responsabile delle missioni cattoliche nel mondo. Adesso è nella diocesi di Padova, e quando è arrivata la richiesta degli immigrati islamici di avere una moschea, anche lui ha detto: “Diamogliela”. Gliel' hanno data. Poi questo vescovo ripete uno dei suoi lunghi viaggi, l'aereo fa uno scalo tecnico in un Paese musulmano e il capitano va tra i passeggeri: “Ci sarà un controllo, le donne si coprono la testa, fate sparire tutto ciò che è sgradito a questo Paese”. Quel vescovo dice al capitano: **“Io ho solo il Vangelo”**. “Soprattutto quello: **se lo trovano non partiamo più**”.

“Il rapporto è questo. **In casa nostra chiedono di entrare con tutto il loro islamismo, in casa loro non permettono che passi nulla di estraneo all'islamismo**. L'islamico in giro per il mondo ha il dovere di mostrarsi islamico. **In casa loro il non islamico ha il dovere di nascondersi**.

“Gli italiani convertiti all'islamismo oscillano tra i 60-70 mila, e sono considerati uomini liberi che hanno usato la libertà per cambiare religione. Gli islamici diventati cristiani sono pochi, *e dagli islamici sono considerati apostati* e **in taluni Paesi musulmani l'apostasia è un reato punibile con la morte!** Il rapporto del Cattolicesimo con l'islam non è una questione di tolleranza: la tolleranza può permettere la convivenza solo tra compatibili, ma di fronte all'incompatibile o evita il contatto o diventerà uno scontro.

“Il rapporto tra Paesi europei pieni di immigrati come Italia, Francia, Germania e l'islam, è il rapporto tra Paesi tolleranti ed una dottrina intollerante, che ha nell'intolleranza il nucleo centrale della sua predicazione. Gli europei si considerano fedeli di una religione, quando lo sono, e sentono i fedeli di altre religioni come altri fedeli. Ma gli islamici non sentono i popoli di altre religioni come altri fedeli: per loro ci sono i fedeli (= loro) e gli infedeli (= tutti gli altri). La loro entrata in Firenze, Bologna, Milano, eccetera, non è una loro entrata in un'altra storia da rispettare ed apprezzare per quel che è: **ma è l'entrata** di Firenze, Bologna, Milano, eccetera **nella loro (degli islamici) storia...** È questo che si intende, quando si parla di perdita dell'identità nazionale. Questo è il risultato che la storia chiama **“sconfitta”**<sup>40</sup>.

---

<sup>39</sup> Così p. Tommaso Toschi, *Ibidem*, p. 7.

<sup>40</sup> *Il Resto del Carlino*. 6/10/2000, p. 2.

## 6. Gli immigrati islamici pretendono dall'Italia più diritti che in patria!

L'immigrazione è solo l'anticamera **di una vera e propria Invasione religiosa che ha come scopo di convertire l'Occidente all'Islam**. In effetti in un dossier firmato dalla giurista Roberta Aluffi Beck-Peccoz per la prestigiosa Fondazione Agnelli, osserva che gli immigrati islamici pretendono dall'Italia più diritti che in patria.

La studiosa ha scoperto che certe richieste delle comunità musulmane sarebbero degli autentici "privilegi". La giurista della Fondazione Agnelli si dilunga per esempio sul "caso esemplare" dei venerdì, giorno di riposo settimanale, richiesta che "sarebbe anche la più difficile da accogliere e gestire sul piano della vita concreta e dell'organizzazione del lavoro. La studiosa osserva che il venerdì di pausa "non ha alcuna valenza religiosa", anzi nella dottrina era "esplicitamente riprovato" come un antropomorfismo da condannare: "Dio non riposa mai".

Il problema del riposo settimanale si sarebbe posto solo in epoca contemporanea, per adeguare le società islamiche alle regole internazionali di diritto del lavoro. Ma, guarda caso, non il Senegal, la Tunisia ed il Marocco, che rappresentano il bacino di provenienza della gran parte degli immigrati musulmani in Italia. Senegal, Tunisia e Turchia hanno scelto come giorno festivo la domenica. Il Marocco lascia libertà di scelta tra il venerdì, sabato e domenica. Ne risulta pertanto "ingiustificata" la richiesta di riconoscere da noi il venerdì di riposo per i musulmani, o il venerdì d'assenza dalla scuola per gli allievi islamici. Infatti perché in Senegal, Tunisia, Turchia - e in parte il Marocco - il giorno festivo scelto è la domenica, mentre **gli Immigrati di questi Paesi in Italia pretendono il venerdì?**

Lo stesso vale per l'obbligo della preghiera comunitaria il venerdì, che anche nei Paesi musulmani viene calibrato in modo da non incidere sull'orario di lavoro. Considerazioni analoghe riguardo alla richiesta di ferie straordinarie per il pellegrinaggio alla Mecca (ferie non riconosciute in Libano, Marocco e Turchia), o di riduzione dell'orario di lavoro nel mese di *Ramadan*. "Non si hanno soluzioni omogenee in questi Paesi - spiega la ricerca della Fondazione Agnelli - e nell'ambito privato le varie soluzioni sono lasciate alla concertazione tra dipendente e datore di lavoro. Eventuali assenze per motivi religiosi vanno comunque recuperate.

Permessi speciali da dieci giorni a un mese solo per i musulmani renderebbero questi ultimi "non concorrenziali sul piano lavorativo". In pratica, potendo scegliere, il datore di lavoro opterebbe per un lavoratore di altra confessione religiosa. Le stesse "pause di lavoro" sono gestite nel mondo islamico dai singoli individui, e distribuite nell'arco della giornata senza effetti sull'attività lavorativa. "È quanto avviene in Iran che è così stranamente islamico". In conclusione, la tendenza a concedere deroghe ai musulmani "non può che nuocere alla loro integrazione e costituisce un vettore di potenziale disgregazione delle società europee".

## 7. "C'è un abisso tra noi e loro"

L'arcivescovo Biffi ha espresso **cose che tutti sanno, ma che nessuno ha il coraggio di dire**. Non ha condiviso la posizione di Biffi il cardinale di Milano Carlo M. Martini che è per una società multietnica e per l'arricchimento culturale che ne deriverebbe. *Il Resto del Carlino*, che ha seguito più di altri e con attenzione la vicenda, ha riportato le reazioni dei lettori.

"Fra la nostra cultura di tipo europeo e quella islamica le differenze sono profonde e difficilmente colmabili. **Per questo non si può sapere se, e a quali condizioni, ci sarà un'integrazione o se ci sarà invece la totale rinuncia delle nostre tradizioni e la supina accettazione delle loro**; questo, naturalmente, quando loro saranno in numero tale da dettare le loro leggi (e, per questo, non è necessario che siano maggioranza).

"Mi limito qui ad accennare solo ad alcune differenze culturali relative ai rapporti nella famiglia perché macroscopiche. **Agli uomini è concesso sposare fino a 4 mogli e tenere un numero di concubine secondo le possibilità economiche**. Le mogli non sono gelose tra loro perché abituate, da tante generazioni, a questa convivenza che trovano un fatto del tutto naturale. Sarebbero disposte le donne italiane a convivere con altre due o tre mogli ed un marito comune? Le figlie sono sottoposte alla **infibulazione** che garantisce la verginità fino al momento del matrimonio. **Siamo appena agli inizi della colonizzazione del nostro Paese**, ma già sono avvenuti matrimoni misti nei quali il padre, con la scusa di far conoscere la figlia ai genitori, **la porta nel suo paese e la sottopone a questi interventi estremamente scioccanti** per una bambina nata e cresciuta nel nostro Paese. 'Ben vengano gli interventi non certo troppo allarmistici ma solo realistici di mons. Biffi perché si deve sapere che **questo è il prezzo da pagare per l'integrazione tra noi e loro**"<sup>41</sup>.

Anche il Prof. Giovanni Sartori, politologo, prende posizione: "i nostri terzomondisti non ci debbono raccontare che andremo a creare una nuova città integrata. No. Andremo invece a creare una città disintegrata, che diventerà tanto più conflittuale quanto più andremo a trasformare i nostri 'estranei' in cittadini votanti. Benjamin Constant scriveva che 'quando si getta in una società un principio separato da tutti quei principii intermediari che lo adattano alla nostra situazione si produce un gran disordine'. Dedico questo passo alle nostre anime belle che brandiscono principii che non sanno applicare **e dei quali non capiscono le conseguenze**"<sup>42</sup>.

## 8. "Arricchimento culturale?"

"Abbiamo le strade piene di immigrati che abusivamente vendono accendini, lavano vetri, percorrono le spiagge con le loro mercanzie inseguiti dai vigili urba-

---

<sup>41</sup> Così Bruno Bosso di Bologna, *Il Resto del Carlino*, 10/10/2000.

<sup>42</sup> *Il Resto del Carlino* 26/10/2000, p. 5.

ni e... si guardano bene da scegliere la frustrante vita di fabbrica. Eppure imprenditori sono sempre lì a chiedere l'ingresso di altri immigrati con l'ipocrita alibi del rifiuto da parte degli italiani. Quanti extracomunitari dovranno ancora entrare per racimolare il numero sufficiente disposto a lavorare per 1.300.000 al mese quando per l'affitto ce ne vogliono 800.000?

E così ritroviamo in casa i *Sikh*, che già accampano i loro diritti e premono per poter portare il **pugnale alla cintola** ed il turbante al posto del casco; i *musulmani* che ci imporranno la **poligamia** e le **leggi coraniche del taglione**; gli *africani* che hanno già portato i loro **riti Vudù**, e via di questo passo. Se è questo "l'arricchimento culturale" con cui tanti "sponsor" si riempiono la bocca penso proprio che è meglio isolarci nella nostra "povertà" con Giotto, Raffaello, Michelangelo, Leonardo... **Attaccare il cardinale Biffi per le verità che ha detto è pura mistificazione**"<sup>43</sup>.

M. Gagliardi aggiunge: "Proclamare la Verità fa scandalo, soprattutto se si parla di immigrati. Nell'Italia egemonizzata per trent'anni dalla cultura marxista, un prelado che dice chiaro e forte il suo pensiero sorprende... Qualsiasi siano le implicazioni del messaggio, il fatto centrale ed innegabile resta il seguente: nei prossimi anni **il flusso di immigrati di fede musulmana crescerà fino a che diverranno milioni**; la loro è una cultura chiusa ad una vera integrazione. Cosa accadrà se si continuerà a parlare di multiculturalismo? La parola, molto in voga, sa di niente perché manifesta un desiderio irenico che lascerà irrisolte tutte le contraddizioni che si apriranno tra due popoli con culture, fedi e tradizioni diverse. di fronte all'Islam, l'Italia rischia di fare la fine dei "russi bianchi" (*Avvenire* 15/10/2000, p. 6).

Scrive F. Facchini, docente di Antropologia nell'Università di Bologna: "Una discriminazione sul piano dei diritti dell'uomo? Non pare proprio... **Interculturalità non può significare accettazione di qualunque differenza. Vi sono limiti invalicabili nelle diversità con cui confrontarsi.** Essi sono rappresentati dal rispetto dei diritti dell'uomo (dignità della persona, libertà, pari dignità e diritti dell'uomo e della donna) sempre e dovunque. Vanno inoltre rispettati i valori e le tradizioni del Paese ospitante, tra i quali si annoverano quelli relativi alla famiglia e alla religione. Una cultura totalizzante come quella islamica mal si concilia con i diritti dell'uomo e con la nostra cultura. **È quanto con verità e coraggio ha rilevato il Cardinale Biffi**" (*Avvenire*, 15/10/2000 p. 6).

### 9. "Ciò che per noi è preoccupante..."

Il portavoce della Curia imolese, don Giacometti, afferma che la nota di Biffi può essere giustamente intesa solo se collocata nel contesto presente. "Ciò che per noi è preoccupante - afferma don Giacometti - è **il rifiuto degli immigrati di**

---

<sup>43</sup> Così Rosa Letta di Pesaro: *Il Resto del Carlino*, 10/10/2000.

**religione islamica a qualunque forma di integrazione** ed il distacco che mantengono con la nostra cultura, fino a lasciar supporre **l'intenzione di sovrapporre poco alla volta i loro valori ai nostri**. Non a caso **ai cattolici in visita nei loro Paesi è proibito portare con sé il Vangelo**, praticare le forme del proprio rito religioso, **avere una catenina con la croce al collo**. Inoltre la visione islamica della famiglia, dell'educazione dei figli, della donna è molto distante dalla nostra, direi incompatibile. È allora preferibile accogliere immigrati di fede cattolica, la cui integrazione nella società non può comportare gli stessi problemi”<sup>44</sup>.

#### 10. “Ora si oppongono ai Vescovi”

Di “taglio” più politico sono state le reazioni dei sig. Neri Capponi di Firenze, per il quale i Popolari ora si oppongono ai Vescovi. Egli scrive: “La Democrazia Cristiana fu fondata dal “modernista” Romolo Murri compagno di eresia (e di scomunica) dei Bonaiuti. La sinistra dc (ora Ppi) è erede del Murri: si tratta cioè di laicisti para-marxisti travestiti da cattolici (i famosi “comunistelli di sacrestia”). **Con quale faccia**, mi chiedo, può Pistelli, che appartiene a quella congrega, **opporci a grandi Vescovi come Biffi** ed il suo collega di Parigi sulla questione dell'immigrazione islamica arrivando addirittura a dire quale Chiesa preferisce e quale no?”<sup>45</sup>.

Un **no** alla politica multietnica lo esprime anche il sig. Giovanni Bertei di La Spezia che scrive: “**Il cardinale Biffi ha ragione**. La stragrande maggioranza del popolo italiano rifiuta la politica multietnica imposta dalle sinistre e vuole che si ponga fine all'invasione extracomunitaria del proprio territorio. **Tutto ciò è legittimo e nulla ha a che fare o vedere col razzismo**. Il popolo italiano **difende semplicemente la propria identità**, i propri usi e costumi, le proprie consuetudini e vuole vivere in pace e nella sicurezza. È mia opinione che esso orienterà il proprio voto, nelle prossime elezioni politiche, nei confronti di chi si impegna a garantire che ciò avvenga e, per contro, lo negherà a chi, come le sinistre, mostra di infischiarne della sua volontà, dei suoi desideri e delle sue istanze”<sup>46</sup>.

#### 11. “Perché la Caritas sconfessa Biffi”.

Anche la *Caritas* è entrata in contrasto di idee col cardinale Biffi, la cui posizione però è stata difesa da due bolognesi.

“Ma chi ha detto che carità cristiana è accettare tutti indistintamente? Le dichiarazioni dell'arcivescovo di Bologna non cessano di produrre commenti, i più disparati, divenendo occasione di dibattito sulla visione della vita. Ciò che appare strano è che a **schierarsi col Cardinale** spesso **sono uomini di area laici-**

---

<sup>44</sup> *Sabato sera*, 14/10/2000, p. 6.

<sup>45</sup> *Così Neri Capponi, Il Resto del Carlino*, 12/10/2000, p. 19.

<sup>46</sup> *Il Resto del Carlino* 11/10/2000.

**sta, mentre non pochi personaggi del mondo cattolico esprimono non soltanto riserve sul pensiero del porporato, ma critiche, a volte acrimoniose.**

“Le considerazioni del Cardinale, fra l’altro pacate, fotografano una realtà e propongono a coloro che hanno responsabilità politico-sociali un contegno che risponde a un semplice criterio di giustizia. Chi lo accusa e in modo non certo sfumato, di mancare di carità, dimentica che **non c’è carità autentica che non si fondi innanzitutto sulla verità** e quindi sulla giustizia. L’altra, spacciata per carità, spesso altro non è che pacifismo buonista: un saio francescano con interno di pelliccia.

“Perché, **è giustizia vera preferire immigrati cristiani**, poichè, lo sanno tutti, **non c’è raggruppamento umano nel mondo che sia perseguitato**, oppresso, angariato, **soffocato come le comunità cristiane**. Essi, perciò, a buon diritto vanno preferiti a genti di altre fedi che spesso nei loro Paesi di origine sono socialmente appartenenti alla turba dei persecutori. Resta il fatto poi che si soccorrono assai meglio questi migranti spendendo per loro un miliardo nei loro Paesi d’origine che non buttando dieci miliardi qui”<sup>47</sup>.

È legittimo anche chiedersi: ma la *Caritas* fa lo stesso per i nostri fratelli cristiani **massacrati dai musulmani** nel Sudan, nelle Molucche, nel Libano, etc, ? Sarebbe anche interessante sapere **quali iniziative la Caritas ha prese per evangelizzare queste persone** (che pure ne hanno diritto, perché siamo *debitori del Vangelo* a tutti!) senza per questo cadere nel proselitismo, dato che la carità è inseparabile dalla verità. **La carità è sempre ordinata**: Dio sopra tutto e prima di tutto e, poi, il prossimo per amor di Dio e in ordine a Dio... **Oppure gli immigrati sono solo corpi da sfamare?**

Più “pepata” una *lettera firmata* di Bologna che dice: “La Caritas ha preso posizione contro la pastorale del cardinale Biffi. Sì! Perché per la Caritas “le porte aperte agli stranieri” sono un business. I centri di accoglienza ripieni di “nuovi ospiti” comportano rette giornaliere per la loro assistenza. Di queste la Caritas presenta il conto alle Prefetture. Già il ministro Scotti ebbe a lamentarsi col mondo cattolico: “quello della solidarietà e dei volontariato prodigo di critiche, ma non di aiuti spontanei” e “quello che nelle emergenze precedenti pretese rette per la sistemazione degli albanesi”. Con tanti miliardi di debito pubblico (2,5) come potrà la Caritas assistere con suoi aiuti spontanei tanti clandestini? Da alcuni anni io sottoscrivo l’8 per mille a favore di una comunità per la quale sono certo che il mio contributo è speso bene”<sup>48</sup>.

## **12. “Sei fuori coro? sei un razzista!”**

È evidente ormai che c’è chi, velatamente o no, lavora **per l’islamizzazione dell’Italia**. La giunta comunale di sinistra di Lodi ha deciso di **regalare** un terre-

---

<sup>47</sup> Così N. Malaguti, *Il Resto del Carlino*, 12/10/2000, p. 19.

<sup>48</sup> *Il Resto del Carlino*, 12/10/2000 p. 19.

no di **15 mila metri quadrati** per la costruzione di una moschea, in compenso dalle aule scolastiche italiane è **stato tolto il crocifisso!** Così mentre il **Cristianesimo viene combattuto, la religione Islamica viene attivamente incoraggiata!** Inoltre la regione Emilia Romagna ha deliberato *corsi di lingua araba* per bambini nordafricani ivi residenti, **finanziati dalla Regione!** C'è stato anche un provvedimento voluto dall'assessore regionale ai Servizi sociali e immigrazione dei Verdi che dovrebbe distribuire contributi per 250 milioni ad enti ed organizzazioni per attività a favore di immigrati. Nel Reggiano **si finanzia addirittura la festa musulmana del Ramadan...**<sup>49</sup>. A Padova il Comune ha concesso 30 milioni per **arredare la moschea!** E pensare che S. Antonio andò in Marocco per convertire i musulmani, mentre adesso se li trova nella sua città!

Scrivo il Sig. R. Marchioro: "Ho letto di una delibera della Regione Emilia-Romagna per l'insegnamento dell'arabo e di altre lingue agli immigrati per "mantenere il contatto con le proprie radici" e per "favorire l'integrazione". Con quali soldi finanziamo questi corsi? Con i soldi tratti di tasca propria del sig. P. Zanca o da quelle dei contribuenti? Se sono lirette del signore in questione, nulla da eccepire; ma se sono, come presumo, lirette dei contribuenti allora è un'altra questione. Si potrebbe chiedere ai contribuenti se sono d'accordo su queste iniziative strane. Oltretutto si tratta anche di buona creanza, o se si vuole, di trasparenza. In quanto poi all'ultima allocuzione: "Prendersela solo con gli arabi sventolando il pericolo islamico è un'operazione xenofoba e razzista che l'Emilia Romagna respinge", ma di quale Emilia Romagna parla? E come si arroga il diritto di parlare a nome degli altri? Gli Emiliani-romagnoli, certo, non sono razzisti, tanto meno xenofobi; **possono però diventarlo quando si accorgeranno che i veri discriminati razziali sono loro, pieni di doveri, e gli extracomunitari pieni di diritti"** (*Il Resto del Carlino*, 6/11/2000 p.8).

Scrivo il sig. Benito Parrini di Empoli: "Ho vissuto 20 anni all'estero come emigrante regolare e non clandestino e non ho mai pensato di poter ottenere la nazionalità del Paese ospitante. Attualmente vedo invece extracomunitari che fanno a malapena pronunciare qualche parola nella nostra lingua *con già in mano la carta di identità italiana*. E quello che al tempo stesso mi stupisce e mi irrita ancora di più è vedere **con quale prepotenza** questi nuovi immigrati, **in particolare gli islamici**, pretendono di portare nel nostro Paese la loro cultura e le loro usanze, spesso in contrasto con le nostre (basti pensare all'utilizzo **del velo anche nelle classi** o alla **costruzione di moschee**). Vorrei allora porre una domanda: *e se provassimo noi a costruire chiese cristiane nel loro Paese, come pensate che reagirebbero?* Sicuramente non come noi nei loro confronti, Mi dispiace che nella nostra società piena di buoni sentimenti verso gli extracomunitari chi osa uscire un po' dal coro **sia subito etichettato come razzista**, mentre invece è solo **qualcuno che ama il proprio Paese** e non vuole vedere le proprie tradizioni surclassate da quelle straniere, che non ci appartengono"<sup>50</sup>.

<sup>49</sup> *La Regione insegna l'arabo, Il Resto del Carlino, 20/10/2000, p. 9.*

<sup>50</sup> *Il Resto del Carlino, 14/10/2000. Il Resto del Carlino 22/10/2000, p. 19.*

Scrive il sig. B. Bertuzzi di Bologna: "Sono con Bossi, lo sarei ancora di più se fosse o fosse stato più coerente. Comunque deploro il comportamento della destra che si è dissociata dall'opposizione alla costruzione della moschea islamica di Lodi. Per me dovrebbe intervenire lo Stato: **una moschea in Italia, una chiesa cattolica in islam**<sup>51</sup>. Questo è il principio di reciprocità. Ma i politici "cattolici" cosa fanno? Faremmo bene a ricordarcene al momento del voto..."

Scrive il sig. A. G. di Bologna: "Visto che l'on. **Pannella** è fermamente intenzionato a ricostruire - mattone su mattone - la progettata moschea di Lodi, se i bossiani la distruggeranno, gli sarei grato se con la stessa determinazione, in nome del suo spirito libero, liberal, libertario, **andasse in un Paese arabo a costruirvi - mattone su mattone - una chiesa cattolica**"<sup>52</sup>.

Scrive infine il sig. D.D.C. di Varese: "Gli italiani sono considerati razzisti se compiono una manifestazione contro la costruzione di una moschea, **ma i musulmani, che nei loro Paesi impediscono la costruzione di chiese cristiane, non sono razzisti a loro volta?** (*Questo bisognerebbe chiederlo a Pannella e a tutti coloro che hanno attaccato Biffi!*). A loro è permesso montare tende e manifestare davanti alle chiese, ma a noi italiani non è permesso. La manifestazione di protesta di Lodi ritengo debba essere ritenuta legittima se è stata ritenuta legittima la protesta delle donne musulmane (e questa a mio avviso non lo era) che a Torino avevano manifestato contro la legge italiana che vieta le foto a volto coperto sui documenti"<sup>53</sup>.

### **13. Biffi "Ci giudicano intolleranti perché non siamo omologati".**

Così titolava la *Stampa* (30/10/2000, p. 6) circa alcune scritte sui muri di tre chiese nel Bolognese con accuse di razzismo. Nell'omelia tenuta nella cattedrale il Cardinale ha detto: "C'è il rischio da parte di noi cristiani di essere giudicati intolleranti, solo perché non vogliamo accettare gli errori della cultura imperante. Credenti non significa creduloni... in ogni ora della storia il 'mondo' offende la Sposa di Cristo con giudizi malevoli, processi alle intenzioni, calunnie, oltre che con frequenti attentati alla libertà della sua missione e con persecuzioni anche cruento. E non se ne scusa mai".

Scrive il sig. A. Kornas: "Sull'immigrazione si sta facendo una grande confusione per non parlare di chi ci specula sopra. Per lo Zingarelli il razzismo è 'una teoria che tende a stabilire una gerarchia tra le popolazioni umane, esaltando le qualità superiori di una razza, affermando la necessità di conservarla pura da ogni commistione e respingendo le altre in uno stato di soggezione'. Se le razze pure non esistono più da secoli, chi sono e dove stanno tutti questi razzisti in Italia? Non mi sembra ci siano persone che predicano le superiorità della razza.

---

<sup>51</sup> *Il Resto del Carlino*, 22/10/2000, p. 19.

<sup>52</sup> *Ibidem*.

<sup>53</sup> *Il Resto del Carlino*, 22/10/2000, p. 19.

**Quindi il razzismo non c'entra con quanti si pongono il problema di tutelare storia, cultura, religione, tradizioni e sicurezza di una nazione invasa dagli extracomunitari. Non sono certo razzisti quanti, pur riconoscendo che in un Paese civile non deve mancare la solidarietà, chiedono limiti agli ingressi. Accogliere i disperati è un dovere morale senza fare del male a noi stessi. Quindi occorre stabilire una percentuale di immigrati oltre la quale non si deve andare**"<sup>54</sup>.

#### **14. "Ora candidano un musulmano"...**

Non solo. Biffi trova il "nemico" in casa: **un candidato maomettano**. Khaled Fouad Allam, docente di sociologia islamica all'Università di Trieste e di islamismo a quella di Urbino, si presenterà alle prossime elezioni politiche nelle liste dei Verdi, **proprio nel collegio del cardinale Biffi. E una provocazione**<sup>55</sup>?

"Leggo che un musulmano si presenterà alle prossime elezioni con l'appoggio dei soliti buonisti all'italiana per i quali l'unica cosa importante è garantirsi una poltrona ben pagata e potere. **Inizierà così un processo di islamizzazione dell'Italia** favorito dalla miopia dei nostri politici. Solo chi non conosce a fondo l'islamismo può sperare che ci possa essere integrazione con la nostra civiltà. **Il loro scopo è quello di travolgerla**. Sarà così annullato il lungo e faticoso cammino fatto dal mondo femminile per acquisire pari dignità con l'uomo. Le nostre nipoti potrebbero dover condividere il marito con altre tre mogli, sui figli non avranno nessun diritto, perfino nei tribunali la loro testimonianza non ha valore, etc. **Si rischia di tornare indietro di secoli**. Nei Paesi musulmani è vietato tenere in casa il Vangelo, anche per un cattolico; in alcuni di essi **la pena prevista è la flagellazione**. Noi, invece, **ai musulmani ci apprestiamo a concedergli il potere**"<sup>56</sup>.

Sorprendentemente anche un "ateo" condivide la proposta di Biffi. Egli scrive: "Sono un ex comandante della 7° Gap (ateo) e non riesco a capire gli uomini della sinistra che contano, così ciechi ed opportunisti, in contraddizione con la fede politica del loro passato, convinti di essere democratici a 18 k tollerando un pericolo strisciante come la fede musulmana. **Man mano che aumenteranno i fedeli in Italia, riusciranno ad imporre con la forza la loro religione e, quel che è peggio, il Corano come legge di Stato**. Sono convinto che la posizione assunta da parte dei politici sia frutto di ignoranza e vigliaccheria. I musulmani che vengono in Italia per lavoro devono rispettare le usanze e le leggi vigenti. Io non andrò mai in quei Paesi dove **la religione è una dittatura di Stato**, peggio del Nazismo che ho combattuto guadagnandomi una condanna a morte"<sup>57</sup>.

---

<sup>54</sup> *Il Resto del Carlino* 24/10/2000, p. 10.

<sup>55</sup> *Il Resto del Carlino*, 10/10/2000.

<sup>56</sup> *Così E. S. di Faenza (Ra) Il Resto del Carlino* 26/10/2000 p. 9.

<sup>57</sup> *Così Filippo Fava di Bologna, Il Resto del Carlino*, 14/10/2000.

## 15. L'infibulazione (o mutilazione genitale femminile).

Un'altra pratica islamica (e animista) incompatibile con la cultura occidentale è **l'infibulazione**. La descrive Waris Dirie, una top model di fama internazionale, la pastorella di capre approdata alle pagine della prestigiosa rivista di moda *Vogue*. Racconta la sua vita straordinaria in un libro<sup>58</sup> che è anche un atto di accusa contro la mutilazione sessuale delle donne in certi Paesi, una pratica che è un atto di sopraffazione ed un **insulto alla loro dignità ed alla loro libertà**<sup>59</sup>. Le donne hanno di che riflettere

Dopo aver parlato della sua infanzia fra i nomadi del deserto somalo, Waris parla poi del momento in cui è costretta a subire l'infibulazione: "In Somalia si pensa che le ragazze abbiano tra le gambe parti del corpo che sono "sporche" e che devono quindi **essere sopresse: il clitoride, le piccole labbra della vulva e la maggior parte delle grandi labbra. Poi la ferita viene ricucita, lasciando una cicatrice dove prima c'erano, gli organi genitali**. Una pratica detta **infibulazione**.

Il prezzo che la "zingara" - come la chiamano alcuni - richiede per l'intervento è una delle spese più grosse che una famiglia debba sostenere, ma viene considerato un buon investimento, perché le figlie non infibulate non hanno accesso al "mercato" del matrimonio.

I particolari del rituale non vengono mai spiegati alle bambine. È un mistero. Si sa solo che capiterà qualcosa di speciale quando sarà il momento. Di conseguenza, tutte le piccole somale attendono con ansia la cerimonia che le renderà donne. Originariamente l'infibulazione coincideva con il momento in cui le bambine diventavano puberi, ma col tempo l'età dei soggetti è andata calando sempre di più. Una sera quando **avevo circa cinque anni**, mia madre mi disse: "Tuo padre ha incontrato la zingara. Dovrebbe arrivare da un giorno all'altro"... Io sbirciai tra le mie gambe e vidi la zingara. La vecchia mi guardò con durezza, poi frugò dentro una vecchia borsa di tela con le sue dita lunghe e ne estrasse una lametta da rasoio rotta. Il suo orlo frastagliato era incrostato di sangue secco. La zingara ci sputò sopra e se la sfregò sul vestito. Poi non vidi più nulla **perché la mamma mi aveva bendato**. Subito dopo sentii che mi veniva tagliata la carne. La lametta tracciava un solco di fuoco nel centro del mio corpo... Poi non sentii più nulla, perché ero svenuta. Quando mi risvegliai non avevo più la benda sugli occhi, così vidi che la zingara aveva staccato alcune **spine da un albero di acacia** lì vicino. Le utilizzò per forarmi la pelle. Poi infilò nei buchi **un robusto filo bianco per ricucirmi**. Avevo le gambe completamente intorpidite, ma il dolore al grembo era talmente disumano che desiderai morire.

A partire da quel momento non ricordo più nulla e, quando ripresi conoscenza

---

<sup>58</sup> Waris Dirie: *Fiore del deserto*, Garzanti, Milano, 1999.

<sup>59</sup> *Reader's Digest Selezione*, ottobre 1999, pp. 116 - 144 Via Al serio, 10 - 20173 Milano tel. 02 / 69 87 401.

za, la zingara non c'era più. Le mie gambe erano state legate insieme con strisce di stoffa che mi avvolgevano dalle caviglie alle anche cosicché non potevo muovermi. Girai la testa verso la roccia; era coperta di sangue come se ci avessero macellato sopra un animale. **Brandelli della mia carne seccavano al sole sulla pietra...** Erano trascorse diverse ore e sentivo impellente il bisogno di urinare. La prima goccia mi bruciò come se la pelle fosse stata attaccata da un acido. Dopo avermi ricucito, la zingara **aveva lasciato per l'urina e le mestruazioni solo una piccola apertura**, un minuscolo orifizio del diametro di un fiammifero.

Mentre i giorni trascorrevano lenti ed io stavo coricata nella mia capanna, la piaga si infettò e mi venne la febbre alta. Svenivo e rinvenivo a intermittenza. La mamma mi portò cibo e acqua per due settimane. Giacendo là dentro da sola con le gambe ancora legate, non potevo fare altro che chiedermi: a che cosa serve tutto questo? A quell'età non capivo nulla di sesso. Sapevo solo che ero stata macellata col permesso di mia madre, e non capivo perché. Soffrivo atrocemente, eppure ero ancora fortunata. **Molte giovani muoiono dissanguate**, per lo shock, per l'infezione o il tetano. Se si considerano le condizioni in cui viene eseguita l'infibulazione, c'è da stupirsi che qualcuna sopravviva. *(Dopo essere diventata una top model continua):..* Ma l'ebbrezza del successo non serviva a sanare le mie vecchie ferite. **Potevo urinare solo goccia a goccia. Le mestruazioni poi, erano un vero incubo, sempre.** Ogni mese mi neutralizzavano per parecchi giorni. Avrei voluto morire per non soffrire più in quella maniera atroce. Passò più di un anno prima che potessi sottopormi all'operazione.. ma a Londra. Il dottor Macrae fece un buon lavoro, e gliene sarò sempre riconoscente. Mi disse: "Lei non è la sola. Di donne con il suo stesso problema ne vedo in continuazione. Moltissime vengono dal Sudan, dall'Egitto, dalla Somalia. Alcune sono incinte e terrorizzate, perché è molto pericoloso partorire con la vagina cucita. Vengono da me anche senza il permesso del marito, e io faccio dei mio meglio".

Dopo tre settimane ero tornata normale, O quasi. Potevo finalmente urinare senza impaccio, e non ci sono parole per esprimere la sensazione di libertà che provavo...E tutto a causa di un rituale che costringe molte donne a vivere nella sofferenza. Qualcuno doveva denunciare questo stato di cose, parlare per la piccola fanciulla africana che non ha voce. Poiché ero stata anch'io una di loro, ho pensato che toccasse a me farlo. Qualche tempo prima Laura Ziv, una giornalista della rivista di moda *Marie Claire*, mi aveva chiesta un'intervista. Accese il registratore, e io cominciai a raccontarle la cerimonia della mia infibulazione. Ero arrivata a metà, quando lei scoppiò a piangere e spense l'apparecchio. "Ma è orribile, disgustoso. **Non avrei mai immaginato che queste cose succedessero ancora oggi**". "È proprio questo il guaio" risposi. "**Voi occidentali non sapete**".

Il giorno dopo l'intervista mi sentivo confusa e imbarazzata. Tutti adesso avrebbero conosciuto il mio segreto più intimo. Nemmeno le persone a me più vicine sapevano quello che mi era capitato da piccola, e adesso io l'avevo messo in piazza. Ma dopo averci riflettuto a lungo, mi resi conto che dovevo proprio parlare della mia infibulazione. Prima di tutto, perché mi turbava profondamente. A parte i problemi di salute che ancora mi provoca, *sono incapace di provare pia-*

*cere nell'atto sessuale. Mi sento incompleta, handicappata e sapere che non posso far nulla per cambiare questa condizione, mi provoca una sensazione di grande sconforto.* La seconda ragione che mi spingeva a parlare era la speranza di poter far capire al pubblico **che questa dolorosa mutilazione viene praticata ancora oggi.** Dovevo parlare non solo per me, ma **per i milioni di bambine che devono subire questo supplizio e ne muiono.**

Nel 1997 il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite mi invitò ad associarmi alla sua lotta per mettere fine alla infibulazione, o mutilazione genitale femminile, come viene più propriamente definita oggi. L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) ha raccolto statistiche davvero terrificanti che permettono di valutare la portata di questo problema. Dopo aver visto quei dati, ho capito chiaramente che non era solo una mia questione personale. La mutilazione genitale femminile viene praticata soprattutto in Africa, in 28 paesi. Ma adesso si sa di casi verificatisi anche fra ragazze e donne negli Stati Uniti e in Europa, dove ci sono moltissimi immigrati africani. Questa mutilazione è stata praticata su ben 130 milioni di bambine e donne nel mondo. Adesso **due milioni di fanciulle** rischiano **ogni anno** di diventare le prossime vittime, **vale a dire 6.000 al giorno!**

L'operazione viene eseguita di solito in condizioni primitive da donne del villaggio che si servono di coltelli, forbici, o addirittura di pietre aguzze. **Non usano anestetici.** La gravità dell'intervento varia secondo le tradizioni locali. **Il danno minimo consiste nell'asportazione del clitoride.** La mutilazione peggiore è l'infibulazione, che viene praticata sull'80% delle donne somale e **impedisce loro di godere i piaceri del sesso per tutta la vita.** L'idea di tutte quelle bambine che dovranno subire le mie stesse torture mi fa fremere di pietà e di sdegno. È dunque con orgoglio che ho accettato l'offerta del Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite di diventare ambasciatrice speciale e di associarmi alla sua battaglia. Ritornerò in Africa per raccontare la mia storia e **denunciare questo crimine.**

Gli amici temono che qualche fanatico possa tentare di uccidermi, poiché per molti fondamentalisti la mutilazione genitale femminile è una cerimonia sacra imposta dal Corano. Ma non è vero. Non c'è alcun passo del Corano o della Bibbia sulla mutilazione genitale femminile, io spero soltanto che un giorno nessuna donna debba più essere sottoposta a questa tortura, e che essa diventi un ricordo del passato. È per questo che io sono scesa in campo. **Dal momento in cui Dio mi salvò da quel leone, sentii che aveva un progetto per me,** qualche motivo per tenermi in vita. **La mia fede mi dice che Dio voleva affidarmi un compito, la missione che ho intrapreso.** Sono sicura che è piena di pericoli. E ammetto di avere paura. Ma tanto vale correre il rischio. È quello che ho fatto sempre in vita mia”.

## **16. Suicidio religioso?**

La stampa ha riportato varie iniziative, da parte di ambienti cattolici, in controtendenza alle proposte del Cardinale Biffi: vescovi che si preoccupano di tro-

vare moschee ai musulmani, radio cattoliche che trasmettono in lingua araba per gli islamici, preghiere comuni con gli extracomunitari, leggendo insieme passi della Bibbia e dei Corano. Al di là della bontà o meno di tali iniziative sul piano oggettivo dei fatti **ben 60.000 italiani si sono convertiti all'islam**<sup>60</sup>! Se poi si considera che nella sola Italia le moschee e i luoghi di culto sono 130, i centri di cultura islamica sono 123 c'è da temere che il numero delle conversioni all'islam aumenterà, anche a causa della notoria **ignoranza religiosa di tanti cattolici**. Un problema che dovrebbe preoccupare parecchio i pastori di anime.

Molto opportunamente il Sig. Massimo Orsi di Fiorano (Modena) scrive: **"Grazie, Cardinale Biffi, per le sue parole che condivido pienamente. Sono contento che finalmente, qualcuno delle alte gerarchie ecclesiastiche, si sia reso conto della gravità che l'immigrazione di fede islamica in futuro può diventare un problema serio per i cristiani. Era ora che qualcuno svegliasse le coscienze addormentate** ed opulente dell'Occidente ed in particolare dell'Italia, sempre pronta a dire di sì a tutte le richieste (assurde), come il **riconoscimento delle festività islamiche**, la poligamia ed **addirittura l'istruzione della religione islamica nella scuola pubblica da parte di insegnanti musulmani**, e magari perché non **pagati con i soldi delle nostre sudate tasse**. E pensare che in molte scuole pubbliche per colpa di una parte di politici ipocriti (quelli al governo), che per non rischiare di offendere le persone laiche o di altre religioni, **hanno addirittura tolto i crocefissi dalle aule**<sup>61</sup>!

Sulla stessa linea è la lettera di P. Giorgio Parissone di Lugo di Romagna (Ra) che scrive: "Da molti anni frequento il mondo islamico, per lavoro e turismo e ne conosco alcune caratteristiche, che contemporaneamente mi attraggono e mi creano repulsione. Solo però a chi effettivamente si dedica allo studio profondo, alla ricerca, alla conoscenza della verità ad ogni costo, non possono sfuggire certi aspetti delle leggi islamiche, che non solo non posso condividere, ma che mi spingono a considerare tale mondo fuori dall'umanità. Al di là dei sorrisi, tante volte falsi, delle menzogne, molte volte dette, della cortesia, talvolta finta, **sgorga una realtà brutale, inumana, senza misericordia e senza pietà**. Una umanità, chiamiamola così, basata sull'ignoranza profonda, sul fanatismo irrazionale, sulla prevaricazione continua, sulla falsità intellettuale, sulla soppressione fisica, **sulla assoluta mancanza di amore per il prossimo**. Allora non posso che condividere le argomentazioni del cardinale Biffi: attenti agli Arabi! **Il principio della reciprocità e della libertà religiosa**, tanto invocata dai musulmani importati in Italia e no, **non vale per i cristiani, ebrei, ortodossi etc. e nei Paesi fondamentalmente arabi?** Perché dobbiamo costruire moschee in Italia, quando è vietato non solo costruire chiese, ma avere un qualsiasi atteggiamento non musulmano in Arabia Saudita ed altri Stati simili?".

---

<sup>60</sup> Il Resto del Carlino, 6/10/2000 p. 2.

<sup>61</sup> Il Resto del Carlino 14/10/2000.

## 17. “Per riguardo ad Allah, vietato il rosario”

“Si fa davvero fatica a crederci, ma è così, il regolamento del presidio ospedaliero di Valdarda (in pratica l'ospedale di Fiorenzuola) **ha vietato ogni manifestazione religiosa nelle camere ardenti**, salvo la benedizione delle salme. **Chi volesse dunque recitare anche solo un sommesso rosario per un proprio caro non potrà farlo**. E fin qui la decisione appare alquanto discutibile, ma quello che lascia esterrefatti e che inquieta è la motivazione, il divieto è stato deciso per evitare discriminazioni e nel rispetto delle altre religioni. Colui che ha parlorito la brillante idea si considera probabilmente un campione dei “politically correct”, ma è solo un esempio di fanatismo a rovescio. Ed è un esempio non isolato. Tempo fa **in alcune scuole bolognesi fu proposto di vietare i presepi** per non discriminare i bambini di altre religioni. Esiste un filone di pensiero, basato su una malintesa idea di società multirazziale e su un fondamentalismo antixenofobo che rischia di fare un pessimo servizio alla giusta causa antirazzista. La strada per far prevalere la comprensione e la solidarietà tra popoli e religioni **non passa certo attraverso la distruzione dell'identità e della cultura del proprio paese**”. (*Il Resto del Carlino*, 1/11/2000, p. 9)

## VIII. QUALE FUTURO CI ATTENDE?

### 1. La nuova apostasia.

La Chiesa cattolica europea che nell'ottobre del 1999 ha tenuto a Roma il suo Sinodo, si sente presa tra due fuochi. A Milano è arrivato il Dalai Lama, salutato da folle entusiaste di una religiosità terrena senza Dio, e molto contento dei notevoli progressi del Buddismo in Italia, come provano i centri buddisti da lui visitati e inaugurati.

Ma è dalle periferie metropolitane che si avverte salire la voce prepotente dell'Islam. Il Corano recitato nelle cantine adibite a moschea, risuona ben più minaccioso (*La Repubblica*, 20/10/99, p. 13) Mons. Bernardini, arcivescovo della piccola comunità cristiana a Smirne, in Turchia, al Sinodo di Roma ha parlato senza peli sulla lingua, riportando tre casi. Un autorevole personaggio musulmano promette ai cristiani: **“Grazie alle vostre leggi democratiche vi invaderemo; grazie alle nostre leggi religiose vi domineremo”**. Segue il commento di Mons. Bernardini: *“C'è da credergli perché il dominio è già cominciato con i petrodollari usati non per creare lavoro nei paesi poveri del Nord Africa o del Medio Oriente, ma per costruire moschee e centri culturali nei Paesi cristiani dell'immigrazione islamica, compresa Roma, centro della cristianità. Come non vedere in tutto questo un chiaro programma di espansione e di riconquista ?”*.

Ecco il secondo caso. Un leader musulmano ha rifiutato di farsi promotore di un incontro con i cristiani con questa motivazione: **“Voi non avete nulla da insegnarci e noi non abbiamo nulla da imparare”**. Alla faccia dell'ostinato dialogo voluto da tanti ambienti cristiani!

Ecco il terzo caso. Un domestico musulmano, impiegato in un monastero di Gerusalemme, ha confidato un giorno ai suoi datori di lavoro, con aria triste: *“I nostri capi si sono riuniti ed hanno deciso che tutti **gli infedeli** debbono essere assassinati; ma voi non abbiate paura perché vi ucciderò io senza farvi soffrire”*. Questi tre casi riportati da Mons. Bernardini non hanno bisogno di alcun commento!

Il gesuita egiziano Samil Khalil è sulla stessa linea: **i petrodollari sono lo strumento di una penetrazione espansiva dell’Islam**, e vengono invece usati solo in minima parte per il sostegno economico ai musulmani poveri; quanto al **sistema democratico europeo**, esso rappresenta **la speranza migliore per la diffusione dell’Islam**.

Non è finita. Anche l’arcivescovo di Belgrado, Franc Perko, dichiara ai giornalisti che “con la comunità musulmana non sembra possibile condurre un vero dialogo”. Anzi: **“Per qualche decennio ancora, forse un secolo, l’Islam sarà il pericolo più grave per il cristianesimo, specialmente in Europa”**. Un pericolo inviato dalla Provvidenza per punire la divisione dei cristiani, “perché non è un caso che la sua espansione abbia avuto inizio quando si è rotta l’unità”. Completa questo lungo elenco di denunce il discorso tenuto al Sinodo dal filosofo francese Alain Besancon: “I circa 4-5 milioni di musulmani presenti nella sola Francia, costituiscono un numero paragonabile a quello dei cattolici praticanti. La storia insegna che la convivenza pacifica dell’Islam e dei cristianesimo è precaria. Di conseguenza una Chiesa che non è sicura della sua fede corre il rischio di passare all’Islam”.

La situazione è molto seria: i vescovi francesi che solo l’anno scorso invitavano i cristiani a farsi carico della presenza musulmana al loro fianco, intraprendendo un cammino di dialogo con i credenti dell’Islam”, si stanno accorgendo dell’enorme pericolo **che la loro Chiesa sta sparendo sotto i loro occhi!** Ciò accadrà anche in Italia?

## **2. Un “Trattato” illuminante.**

Quale futuro ci attende? È questa la legittima domanda che ora si pone ogni credente. Se si guarda alla profonda crisi del Cristianesimo odierno, al proliferare delle sette, al dilagare di Messe Nere e riti satanici, alla “invasione” musulmana dell’Europa, etc. la risposta potrebbe essere sconcertante. Ma sull’orizzonte del terzo millennio cristiano risplende sempre di più la Vergine Maria, Vincitrice del Serpente e di tutti i nemici della Chiesa. San Luigi Grignon de Montfort, nel suo celebre “Trattato”, scrive:

“Maria deve risplendere più che mai in misericordia, in forza ed in grazia, in questi ultimi tempi: in MISERICORDIA, per ricondurre e ricevere amorosamente i poveri peccatori ed i travati che si convertiranno e ritorneranno alla Chiesa cattolica; in FORZA contro i nemici di Dio, **gli idolatri, gli scismatici, maomettani, giudei e gli empi induriti, che si ribelleranno in modo terribile, per sedurre e far cadere, con promesse e minacce, tutti quelli che saranno loro contra-**

ri; infine Ella dovrà risplendere in GRAZIA per animare e sostenere i prodi soldati e fedeli servi di Gesù Cristo, i quali combatteranno per i suoi interessi.

“Infine Maria deve essere terribile al Diavolo ed ai suoi seguaci come un esercito schierato in battaglia, specialmente in questi ultimi tempi, poiché il Diavolo, ben sapendo che gli rimane poco tempo per far perdere le anime, raddoppia più che mai ogni giorno gli sforzi e gli attacchi, **susciterà ben presto crudeli persecuzioni e metterà gravi impedimenti ai servi fedeli ed ai veri figli di Maria**, contro i quali deve fare maggiori sforzi per vincerli”<sup>62</sup>.

### **3. Le apparizioni ed i messaggi di Maria.**

Andiamo dunque verso un mondo che si allontana sempre più dalla religione cattolica? Sembra proprio di sì, se, tra l'altro, pensiamo agli interventi ed alle numerose apparizioni della Madonna nel mondo d'oggi. Dei dieci segreti di Medjugorje non si sa nulla, ma i veggenti hanno detto che alcuni di essi annunciano grandi castighi per il mondo che si è allontanato da Dio e vive nel peccato.

Avremo moltissime persone e, forse, interi popoli che abbandoneranno il Cristianesimo per aderire alle sette, ateismo o seguire in massa l'Islam? Si avrà la “grande **apostasia**”, cioè l'allontanamento dalla fede cristiana, preannunciata da sempre nel Vangelo? I fatti purtroppo vanno in questa direzione... La Madonna di Fatima, però, ha detto: “**ALLA FINE IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ!**”. “**Alla fine**”... ciò vuol dire che prima ci saranno **le crudeli persecuzioni** annunciate da San Luigi de Montfort ed i **gravissimi travagli** per la Chiesa preannunciati da don Bosco? Ed è qui che si situano i **dieci segreti** di Medjugorje?

In mezzo alle nubi più oscure ed alle tempeste più minacciose, il cristiano ricordi la solenne promessa della **Donna vestita di sole, l'Immacolata che schiaccia il Dragone**: “**ALLA FINE IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ**” e si tenga preparato in ogni momento.

## **OPERA NON COMMERCIBILE**

<sup>62</sup> S. Luigi de Montfort: Trattato della vera devozione alla Santa Vergine. Ed. Paoline, Catania 1977, p. 53-54.